GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 12 APRILE — NUM. 85

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro de' Lavori Pubblici:

Con decreto del 13 gennaio 1887:

A cavaliere:

Nesbitt Luigi, benemerito per l'assistenza prestata ai danneggiati di Casamicciola.

Calissano Paolo, direttore provinciale nell'Amministrazione RR. Poste — 30 anni di servizio.

Paolucci avv. Angelo, segretario di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici — 12 anni di servizio.

Barbieri avv. Giovanni, id. — 13 anni di servizio.

Riveri avv. Carlo, id. 3ª classe — 5 anni di servizio.

Franza avv. Enrico, id. — 4 anni di servizio.

Bruni avv. Giovanni, vice segretario di 1ª classe id. — 7 anni di servizio.

Serafini Biagio, id. di 2ª id. — 28 anni di servizio.

Borla Giuseppe, archivista di 3ª id. — 26 anni di servizio.

De Pretto ing. Augusto, sotto ispettore di 1ª classe nel Regio Ispettorato generale delle Ferrovie — 7 anni di servizio.

Saint-Cyr Ippolito, id. id. — 2 anni di servizio.

Sapegno ing. Carlo, id. 2ª classe id. — 8 anni di servizio.

Sansoni Aurelio, id. id. — 26 anni di servizio.

Degli Abbati ing. Francesco, ingegnere di sezione nella linea ferroviaria Roma-Sulmona — 7 anni di servizio.

Villa ing. Emilio, id. id. — 11 anni di servizio.

Brenzoni cav. Teobaldo, ispettore principale nell'Amministrazione dei Telegrafi — 35 anni di servizio.

Martinelli Carlo, ispettore id. — 27 anni di servizio.

Iurgens Carlo, id. id. — 26 anni di servizio.

Corazzi Alessandro, segretario nell'Amministrazione dei Telegrafi — 31 anni di servizio.

Versè Giuseppe, id. id. — 25 anni di servizio.

Barberis Raimondo, id. id. — 27 anni di servizio.

Gallotti Federigo, direttore dei Telefoni di Napoli.

Serretta Domenico, id. id. di Palermo.

Ferrarotti Biagio, ispettore nell'Amministrazione delle Poste — 30 anni di servizio.

Garelli Eligio, id. — 28 anni di servizio.

Bellucci Giuseppe, direttore provinciale id. — 30 anni di servizio.

Pelitti Giacomo, capo ufficio di 1ª classe id. — 37 anni di servizio.
Rizzi Angelo, id. id. — 32 anni di servizio.
Cudet Carlo, id. id. — 34 anni di servizio.
Beltrami ing. Chiaro, ingegnere capo di 2ª classe del genio civile — 34 anni di servizio.
Ranuzzi ing. Alessandro, ingegnere di 1ª classe del genio civile — 24 anni di servizio.
Michiel conte Giuseppe, id. — 25 anni di servizio.
Orsini ing. Amilcare, id. — 17 anni di servizio.
Verdinois ing. Enrico, id. — 17 anni di servizio.
Cadei ing. Alessandro, ingegnere di 2ª classe id. — 9 anni di servizio.
Di Lenna avv. Gio. Batta, ispettore provinciale alla Direzione delle Ferrovie Adriatiche — 22 anni di servizio.
Leandro Giulio, id. id. — 22 anni di servizio.
Sala Pietro, id. id. — 22 anni di servizio.
Galluzzi ing. Eliseo, ispettore centrale id. — 8 anni di servizio.
Spattini ing. Serafino Gio., capo sezione al servizio tecnico centrale id. — 22 anni di servizio.
Cavalli ing. Felice, id. manutenzione — 23 anni di servizio.
Peregalli avv. Alessandro, ispettore alla Direzione generale delle Ferrovie Mediterranee — 11 anni di servizio.
Carisi Felice, ispettore nell'Amministrazione id. — 27 anni di servizio.
Vitali Alessandro, ispettore al Movimento e traffico, id. — 29 anni di servizio.
Gabinio cav. Antonio, capo controllo alla Ragioneria centrale id. — 30 anni di servizio.
Bariola Alberto, cassiere, id. — 21 anni di servizio.
Zalli avv. Giuseppe, legale nell'Amministrazione id. — 10 anni di servizio.
Eynard ing. Luigi, vice direttore generale e capo servizio delle Ferrovie sicule.
Cappa ing. Guglielmo, capo del servizio trazione e materiale id.
Menallo Carmelo, ragioniere capo nell'Amministrazione id.
Imperatori rag. Vittorio, capo contabile id.
Manceri Luigi, segretario alla Direzione generale id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 16 gennaio 1887:

A cavaliere:

Prosdocimi Andrea, aiutante di 1ª classe nel corpo reale del genio civile, collocato a riposo — 65 anni di servizio.
Zuccaro Angelo, capo ufficio al Materiale delle Ferrovie del Mediterraneo in Torino — 15 anni di servizio.

Con decreto del 27 gennaio 1887:

A cavaliere:

Gnome Tommaso, aiutante di 1ª classe nel corpo Reale del genio civile, collocato a riposo — 41 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 13 gennaio 1887:

A commendatore:

Veltri cav. Francesco, capitano di Vascello, collocato in posizione di servizio ausiliario — 32 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Ad uffiziale:

De Luca cav. Roberto, capitano di fregata — 23 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.
Grenet cav. Francesco, id. — 23 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.
Resasco cav. Riccardo, id. — 24 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.
Spigliati cav. Alberto, commissario capo di 1ª classe nella R. marina — 36 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

A cavaliere:

Giaume Stefano, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, collocato a riposo — 42 anni di servizio.
Pocobelli Luigi, commissario di 1ª classe nella R. marina — 26 anni di servizio.
Rolla Luigi, id. id. — 26 anni di servizio.
Albanese Francesco, professore di lettere e scienze nella Scuola allievi macchinisti — 5 anni di servizio.
Torella dott. Andrea, medico di sanità marittima in Alessandria d'Egitto da 11 anni.
Cardile dott. Giuseppe, medico locale di porto a Palermo da 3 anni.
Staglieno Luigi, uffiziale di porto di 1ª classe — 26 anni di servizio.
Greco Salvatore, capo macchinista di 1ª classe nella R. Marina — 38 anni di servizio.
Riccio Giosuè, id. id. — 26 anni di servizio.
Barusso Federico, medico di 1ª classe id. — 13 anni di servizio.
Confalone Angelo, id. id. — 16 anni di servizio.
Poli Vittorio, id. id. 13 anni servizio.
Cercone Ettore, tenente di vascello — 19 anni di servizio.
Cascante Alfonso, id. — 19 anni di servizio.
Troiano Giuseppe, id. — 20 anni di servizio.
Fornari Pietro, id. — 19 anni di servizio.
De Simone Giovanni, id. — 20 anni di servizio.
Massa Marc'Aurelio, id. — 27 anni di servizio
Carnevale Lanfranco, id. — 20 anni di servizio.
Olivieri Giuseppe, id. — 20 anni di servizio.
Marcacci Cesare, id. — 17 anni di servizio.
Zezi Ermenegildo, id. — 16 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4428 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 aprile 1885 (Serie 3ª) che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Visti i Nostri decreti in data 6 giugno 1885, registrato alla Corte dei Conti il giorno 15 successivo, e 29 giugno 1885, n. 3386 (Serie 3ª), relativi alla costituzione in Firenze di un Comitato di Stralcio per le ferrovie romane, coll'incarico di provvedere alla liquidazione di tutte le pendenze della cessata gestione governativa per le ferrovie medesime.

Visto il Nostro decreto in data 27 giugno 1886 col quale venne prorogato a tutto il 31 dicembre stesso anno il mandato conferito al sopradetto Comitato;

Visto l'altro successivo Nostro decreto in data 30 dicembre 1886, col quale il mandato stesso venne ancora prorogato a tutto il 31 corrente marzo;

Ritenuto che le pendenze attive e passive della predetta gestione non possono per la loro quantità e importanza essere tutte liquidate nemmeno al 31 del corrente mese;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato di Stralcio per le ferrovie romane continuerà a funzionare fino al 30 giugno p. v. osservando le medesime norme stabilite coi Nostri decreti 6 e 29 giugno 1885.

Art. 2. Ai membri dei suddetti Comitati sono conservate le indennità mensili stabilite dall'art. 4 del citato Nostro decreto 6 giugno 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Numero **4421** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico approvato con R. decreto 29 giugno 1874, pel R. Istituto dei Sordo-muti di Roma;

Riconosciuto il bisogno di riformare il detto statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. Istituto dei Sordo-muti di Roma sarà governato dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2. È approvato ad un tempo anche il ruolo del personale, allegato al nuovo statuto.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

STATUTO ORGANICO *del Regio Istituto de' Sordo-Muti in Roma.*

CAPO I.

Scopo dell'Istituto.

Articolo 1.

Il Regio Istituto dei sordo-muti in Roma ha per fine di educare ed istruire i fanciulli sordo-muti d'ambo i sessi.

CAPO II.

Alunni ed alunne.

Articolo 2.

Tutti i sordo-muti che soddisfino alle condizioni indicate agli articoli 6 e 7 possono essere ammessi nell'Istituto mediante il pagamento di una retta che viene indistintamente fissata tanto per i maschi che per le femmine a lire 1 30 al giorno.

Articolo 3.

Avranno la precedenza nell'ammissione quelli pensionati dal Ministero di Pubblica Istruzione e della provincia di Roma.

Articolo 4.

Le rette debbono essere pagate all'Istituto in rate trimestrali anticipate. Nel caso di decesso o di uscita dell'alunno od alunna prima del termine dell'educazione, viene restituito tutto quanto trovasi anticipato a titolo di pensione, meno la mesata in corso, considerandosi come mese intiero quello che fosse già incominciato.

Articolo 5.

Per coloro che desiderassero un trattamento diverso dall'ordinario la retta viene fissata in annue lire 700 oltre lire 100 per manutenzione e rinnovazione della biancheria e degli abiti.

Articolo 6.

L'età per l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli otto ed i dodici anni compiuti, solo eccezione fatta per coloro che provenissero da altro Istituto consimile.

Essi rimarranno nell'Istituto il tempo necessario per compiere gli studii che ivi si fanno, ed in ogni caso mai oltre l'età di anni 19 compiuti.

Articolo 7.

Le domande per i posti di grazia istituiti dal Governo o dai corpi morali dovranno essere rivolte a questi, i quali alla loro volta le trasmetteranno al Consiglio di vigilanza per esami o parere, corredate dai seguenti documenti:

A) Fede di nascita;

B) Certificato medico debitamente vidimato, comprovante:

a) La sordità con indicazione se congenita alla nascita ovvero sopraggiunta, esponendo in questo caso la causa da cui è derivata;

b) La vaccinazione subita, o la superata malattia di vaiolo naturale;

c) L'attitudine all'istruzione;

d) La buona costituzione fisica scevra specialmente da qualsiasi malattia d'indole contagiosa;

C) Certificato del sindaco di povertà assoluta o di gravi strettezze economiche della famiglia;

D) Titoli di benemerenza della famiglia del sordomuto;

E) Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci autenticata dal sindaco di ritirare l'alunno, allorchè sarà stato ammesso, a qualunque richiesta dalla Direzione.

Articolo 8.

Quando siansi verificati regolari i suddetti documenti, al vacare di posti appartenenti a qualcuna delle sopraindicate amministrazioni, verranno dal Consiglio di vigilanza deliberate le nuove ammissioni avuto riguardo:

a) Alla età del sordo-muto.

b) Alle condizioni di particolare benemerenza della famiglia;

A parità di condizioni si terrà conto della data di presentazione della domanda.

Articolo 9.

Le domande di coloro, che intendono collocare i sordo-muti a pagamento, dovranno invece essere indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza, corredate dagli stessi documenti prescritti per gli alunni a posto di grazia, salvo che in luogo del certificato di povertà dovranno esibire una obbligazione in carta bollata del padre, o di chi

ne fa le veci, con la garanzia di persona riconosciuta solvibile dall'Amministrazione, per il pagamento dell'intiera retta. In luogo della garanzia potrà depositarsi una cartella di rendita consolidata, ovvero un libretto di Cassa di risparmio per la somma corrispondente ad un trimestre di pensione, con facoltà dell'Amministrazione, in caso di non adempiuto pagamento della retta, di ritirarne l'importo sulle somme depositate.

CAPO III.

Insegnamenti.

Articolo 10.

Nell'Istituto si dà l'istruzione elementare dei due gradi, cioè inferiore e superiore.

L'istruzione elementare del grado inferiore comprende la lingua italiana, l'insegnamento religioso, la lettura speciale sulle labbra, il linguaggio articolato, la scrittura, l'aritmetica elementare e le nozioni elementari sul sistema metrico.

L'istruzione superiore comprende, oltre allo svolgimento delle materie del grado inferiore, le regole della composizione, la calligrafia, la geografia elementare, l'esposizione dei fatti più notevoli della storia nazionale, le cognizioni delle scienze fisiche e naturali applicabili principalmente agli usi ordinari della vista, i doveri civili e la tenuta dei libri.

Alle materie sovraccennate saranno aggiunti, pei maschi, i primi elementi di geometria ed il disegno lineare e d'ornato.

Articolo 11.

Ciascuno dei due corsi inferiore e superiore si divide in due classi, ed ogni classe in via di regola si compie in due anni, salvo al consiglio di vigilanza di accordare la permanenza di un terzo anno in una o più classi, quando si abbia speranza di una distinta riuscita.

Articolo 12.

Non meno di due volte per settimana avranno luogo gli esercizi ginnastici che, per la sezione maschile, vengono affidati ad un maestro speciale, e per la sezione femminile, alle maestre elementari sotto l'alta direzione del maestro degli alunni, previo accordo col medico dello stabilimento.

Articolo 13.

Oltre l'insegnamento elementare s'insegneranno ai maschi i mestieri di sarto, falegname, calzolaio, legatore di libri, ecc., ed alle femmine i lavori donneschi.

Articolo 14.

Con apposite discipline interne sarà provveduto dal Consiglio di vigilanza al riparto delle materie d'insegnamento, nei diversi anni e nelle diverse classi, ed all'orario tanto scolastico, quanto disciplinare, secondo le stagioni.

CAPO IV.

Personale.

Articolo 15.

Oltre il Consiglio di vigilanza, di cui all'art. 30, un direttore ed una direttrice vegliano al buon andamento morale didattico ed economico dell'Istituto; essi hanno sotto la propria dipendenza tutto il personale addetto alla rispettiva sezione; curano l'esatta osservanza di ogni legge e disposizione superiore.

Articolo 16.

Il personale insegnante per la sezione maschile è il seguente:

a) Un catechista vicedirettore per l'insegnamento religioso tanto nelle classi dei maschi, quanto delle femmine, coll'obbligo altresì di far le veci del direttore nel caso di una assenza o malattia;

b) Un maestro elementare per ogni classe che non potrà avere più di dieci allievi;

c) Un maestro di disegno lineare e d'ornato, e di calligrafia;

d) Quattro maestre di mestieri;

e) Un maestro di ginnastica.

Articolo 17.

Il personale insegnante per la sezione femminile è il seguente:

a) Una maestra elementare per ogni classe, che come quelle dei maschi, non potrà accogliere più di dieci allieve.

Articolo 18.

Ogni insegnante dev'essere fornito del titolo legale prescritto dai regolamenti scolastici in vigore.

Articolo 19.

Un segretario-economo sopraintendente, alla dipendenza del Consiglio di vigilanza e del direttore, alla segreteria, alla contabilità ed alla economia domestica. Egli deve prestare cauzione per l'importo di lire 3000.

Articolo 20.

Ogni camerata della sezione maschile, non maggiore di 13 alunni, è sorvegliata da un assistente.

Per la sezione femminile la sorveglianza resta affidata alle maestre elementari coadiuvate da una o più assistenti.

Articolo 21.

Il direttore è nominato con decreto Reale; la direttrice e il catechista vicedirettore, i maestri e le maestre elementari, il maestro di disegno ed il segretario economo sono nominati con decreto Ministeriale.

Gli assistenti, i maestri di mestieri sono di nomina del Consiglio di vigilanza che però dovrà comunicare la nomina al Ministero per la vidimazione della Corte dei conti.

Articolo 22.

I servigi prestati dal personale insegnante saranno computati per una pensione di riposo, a norma delle discipline vigenti per il personale della pubblica istruzione secondaria, per quelli prestati dal segretario economo si osserveranno le discipline vigenti per gli impiegati dell'Amministrazione civile.

Articolo 23.

Nella tabella n. 1, annessa al presente statuto, sono determinati gli onorari per ciascun funzionario.

Articolo 24.

Nel bilancio di ciascun anno viene fissato dal Consiglio di vigilanza il numero ed il salario degli inservienti di ciascuna sezione.

CAPO V.

Dotazione.

Articolo 25.

Al mantenimento dell'Istituto si provvede con le rendite sue proprie, colle somme stanziate dai Corpi morali per il mantenimento degli alunni, con le rette, e con le somme iscritte nel bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione.

Articolo 26.

Agli stipendi di tutto il personale si provvede con gli stanziamenti sul bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione.

CAPO VI.

Assistenza sanitaria.

Articolo 27.

L'assistenza sanitaria è affidata ad un medico e ad un chirurgo, la cui nomina sarà fatta dal Consiglio di vigilanza e comunicata al Ministero.

Articolo 28.

In caso di giustificato impedimento, i suddetti funzionari dovranno farsi supplire a loro spese da altro esercente coll'approvazione del presidente.

Articolo 29.

È obbligo del medico e del chirurgo di accorrere a qualunque chiamata. Devono inoltre visitare l'Istituto alternativamente insieme col direttore e colla direttrice ogni 15 giorni, facendo rapporto al Consiglio.

Articolo 30.

Gli stipendi del personale sanitario sono fissati nella tabella n. 1.

CAPO VII.

Consiglio di vigilanza.

Articolo 31.

Per vigilare all'andamento morale, didattico ed amministrativo dell'Istituto è costituito un Consiglio di vigilanza che si compone di sette membri, tre dei quali eletti dal Consiglio provinciale e quattro dal Governo. Durano in carica per un quinquennio e possono essere rieletti.

Il nominato in sostituzione d'altri durante il quinquennio dera in carica il tempo che al compimento del quinquennio occorreva al suo predecessore.

Articolo 32.

Il presidente del Consiglio è nominato dal Re tra i consiglieri di nomina governativa.

Articolo 33.

L'ufficio del Consiglio di vigilanza è gratuito.

Articolo 34.

Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese e straordinariamente ogni volta che sia creduto necessario dal presidente che lo convoca.

Articolo 35.

Sono sue attribuzioni:

a) Esaminare le domande per l'ammissione degli alunni e delle alunne.

b) Determinare il bilancio preventivo e rivedere il consuntivo dell'Istituto, presentandolo al Consiglio provinciale scolastico di Roma pel suo esame ed approvazione, il primo almeno nel mese di maggio e l'altro entro il mese di settembre successivo allo scaduto esercizio.

c) Vigilare all'andamento interno dell'Istituto e all'esatta osservanza di tutte le prescrizioni dello statuto e del regolamento.

d) Curare che almeno una volta al mese il direttore e la direttrice presentino un rapporto sull'andamento dell'Istituto e sui fatti più meritevoli di osservazione o che possano esigere speciali provvedimenti.

e) Impartire tutti i provvedimenti richiesti dall'urgenza del caso, salvo riferirne con particolare rapporto al Ministero dell'Istruzione Pubblica per tutto che fosse di loro attribuzione.

f) Presentare alla fine d'anno al Ministero una relazione particolareggiata sull'andamento morale ed economico dell'Istituto.

Articolo 36.

Il Consiglio di vigilanza resta incaricato di compilare un regolamento interno dell'Istituto, nel quale, sopra le norme fondamentali di questo statuto, siano più particolarmente determinate le attribuzioni del direttore, *del Catechista, della Direttrice*, degli insegnanti, degli assistenti, dei maestri di mestieri, del segretario-economo e degli ufficiali sanitari, provvedendo altresì con esso alla disciplina interna, al regime dietetico, al vestiario ed a quanto altro concerne l'amministrazione economica dell'Istituto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale del Regio Istituto dei Sordo-Muti di Roma.*

	DENOMINAZIONE della CARICA E IMPIEGO	Soldo annuo dei funzionari	EMOLUMENTI in natura
1	Direttore	2000	Vitto e alloggio
1	Catechista vice-direttore	1400	Idem
2	Maestri delle classi superiori maschili a lire 1000	2000	Idem
4	Maestri delle classi inferiori maschili a lire 800	3200	Idem
1	Maestro di disegno e calligrafia	900	Nulla
1	Maestro di ginnastica	400	Idem
4	Maestri di mestieri a lire 600	2400	Idem
4	Assistenti per le classi maschili a lire 600	2400	Vitto e alloggio
1	Direttrice	1000	Idem
2	Maestre delle classi superiori femminili a lire 700	1400	Idem
3	Maestre delle classi inferiori femminili a lire 600	1800	Idem
1	Maestra di lavori femminili	600	Idem
2	Assistenti per le classi femminili a lire 500	1000	Idem
1	Segretario-economo	2000	Nulla
1	Medico	400	Idem
1	Chirurgo	250	Idem
	Totale L.	23150	
	Personale di basso servizio	3000	
	Totale L.	26150	

Osservazioni. Tutti gli impiegati eccettuati il medico ed il chirurgo hanno diritto all'aumento del quinto sullo stipendio in denaro ogni decennio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Numero **4423** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti del 24 settembre 1868, n. 4169, del 15 novembre 1868, n. 4692, del 2 maggio 1872, n. 829, degli 8 dicembre 1878, n. 4637;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio di agricoltura, istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è riordinato secondo le disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 2. Il Consiglio è consultato:

sui progetti di ordinamento delle rappresentanze agrarie;

su quelli che si riferiscono al regime forestale ed alla caccia;

sulla polizia rurale;

sui provvedimenti intesi a promuovere la coltura dei terreni incolti e i rimboscamenti;

sui provvedimenti volti a promuovere le irrigazioni e le bonificazioni nei rispetti agrari e sulla concessione dei sussidi a termini delle leggi del 25 dicembre 1883, n. 1790, e 28 febbraio 1886, n. 3731;

sulla concessione dei lavori di bonificamento di prima categoria a private Società o ad intraprenditori a termini della legge 4 luglio 1886, n. 3962;

sui ricorsi contro le decisioni della Commissione pel bonificamento agrario dell'Agro romano, a termini della legge 8 luglio 1883, n. 1489;

sui miglioramenti agrari e su la trasformazione delle colture che, a termini della legge sul credito agrario del 23 gennaio 1887, n. 4276, possono, oltre quelli tassativamente indicati nella legge stessa, dar diritto a mutui ipotecari;

sui provvedimenti volti a favorire il miglioramento del bestiame;

sui progetti ed i provvedimenti, che intendono a svolgere le industrie agrarie e forestali ed in generale su tutti quelli intesi al progresso dell'agricoltura ed al miglioramento delle classi agricole.

Inoltre il Consiglio è rappresentato:

nella Commissione centrale dei valori per le dogane da tre delegati a termini del Regio decreto del 2 ottobre 1879, n. 5119;

nel Consiglio delle tariffe per le strade ferrate da tre delegati, a termini del R. decreto del 24 gennaio 1886, n. 3637;

nel Consiglio per la istruzione agraria da quattro delegati, a termini del R. decreto del 24 luglio 1885, numero 3287;

nel Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali e tabacchi da suoi componenti nominati dal Ministero delle Finanze, ai termini del R. decreto 11 febbraio 1886, numero 3676;

nel Collegio dei periti doganali dai suoi componenti nominati dal Ministero delle Finanze, ai termini del Regio decreto del 5 agosto 1878, n. 4479.

Art. 3. Il Consiglio può, di propria iniziativa, discutere ed emettere voti sulla convenienza di provvedimenti reputati utili o necessari al miglioramento delle condizioni della agricoltura e delle classi agricole, della economia forestale, dell'allevamento del bestiame e delle industrie agrarie.

Art. 4. Il Consiglio d'agricoltura è composto:

di ventiquattro presidenti di Comizi agrari;

di sei presidenti di Società economiche, di Accademie ed Associazioni agrarie, di Società veterinarie o di altre istituite con qualsiasi scopo attinente all'economia rurale, forestale e del bestiame;

di quindici consiglieri nominati con Nostro decreto e scelti fra le persone più versate nelle dottrine economiche o scientifiche attinenti all'agricoltura.

L'ufficio di consigliere è annuale.

Art. 5. Fanno parte di diritto del Consiglio di agricoltura:

1° il segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

2° il direttore generale dell'agricoltura;

3° il presidente della Commissione zootecnica;

4° il presidente del Comitato ippico;

5° il presidente del Consiglio forestale;

6° il presidente della Commissione di viticoltura e di enologia.

Art. 6. Il Consiglio ha un presidente ed un vicepresidente, nominati ogni anno con Nostro decreto fra i suoi componenti; l'ufficio di segretario è disimpegnato da un ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, designato dal Ministro.

Nel caso in cui il Ministro intervenga all'adunanza, a lui ne spetta la presidenza.

Art. 7. Agli effetti dell'articolo 4 il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio iscrive in apposito elenco i Comizi agrari e le Accademie od altre Associazioni, i cui presidenti possono essere chiamati a far parte del Consiglio di agricoltura.

In questo elenco sono iscritti tutti i Comizi agrari e le Associazioni accennate al predetto art. 4, la cui utile operosità sia nota al Ministero.

Potranno successivamente essere iscritti nell'elenco suindicato quei Comizi e quelle Associazioni che forniscano al Ministero le prove dell'azione efficace da loro esercitata; e potranno essere radiati quei Comizi e quelle Associazioni la cui attività venisse a cessare.

Art. 8. Entro il mese di dicembre di ciascun anno il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio designa, con apposito decreto, i 24 Comizi agrari e le 6 Accademie od Associazioni, che, per mezzo dei propri presidenti, avranno voto nel Consiglio d'agricoltura per l'anno successivo.

Art. 9. Il Consiglio di agricoltura, dietro invito del Ministero, si aduna in sessione ordinaria nel mese di aprile di ciascun anno e può essere convocato in adunanza straordinaria ogniqualvolta ciò si richieda dal Ministero suddetto.

Art. 10. Le adunanze generali sono convocate dal presidente, il quale ne stabilisce l'ordine del giorno, comprendendovi tutti gli argomenti che gli sono indicati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 11. Quando siano da trattarsi argomenti relativi a speciali servizi pubblici, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di propria iniziativa o per invito del Consiglio, può far intervenire all'adunanza, con diritto di partecipare, senza voto, alle relative discussioni, uno o più delegati dell'Amministrazione dalla quale dipendono quegli speciali servizi.

Art. 12. Le adunanze del Consiglio di agricoltura sono valide quando sia presente la metà dei suoi componenti. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti [illegible] caso di parità, prevale il voto del presidente.

Art. 13. Con decreto del Ministro di Agricoltura [illegible] stria e Commercio, sentito il Consiglio, sono sta[illegible] altre norme intorno all'ordine delle discussioni e d[illegible] tazioni del Consiglio medesimo.

Art. 14. I verbali delle adunanze del Consiglio so[illegible] blicati negli *Annali di agricoltura.*

Art. 15. Ai componenti del Consiglio di agricoltura, che non dimorano nella capitale del Regno, compete il rimborso delle spese di viaggio e una indennità di soggiorno in ragione di lire 15 al giorno.

Art. 16. Sono abrogati i precedenti Nostri decreti concernenti l'istituzione e l'ordinamento del Consiglio dell'agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4424 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto di pari data intorno al Consiglio di agricoltura;

Attesa la importanza sempre più notevole che va assumendo nella economia rurale lo allevamento degli animali domestici e la necessità di razionali provvedimenti intesi ad accrescerli ed a migliorarli;

Vista la istituzione fatta a spese dello Stato di Depositi di animali perfezionati, e la necessità di coordinare l'azione dei Depositi stessi e di fissarne lo indirizzo in guisa che meglio rispondano al fine pel quale furono fondati;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una *Commissione zootecnica.*

Essa è chiamata a dare il suo avviso:

1° sui provvedimenti relativi ai detti Depositi ed alle Stazioni di monta taurina, ovina e suina;

2° sulle razze degli animali da acquistare per la rimonta dei Depositi stessi, e sulle norme a cui dovranno attenersi le persone incaricate di farne la compera;

3° sulla compilazione, revisione e fondazione dei libri genealogici delle diverse specie domestiche;

4. Sui programmi e sui regolamenti delle esposizioni di bestiame e dei concorsi agrari regionali;

5. Sui provvedimenti diretti ed indiretti ritenuti buoni a far conseguire il miglioramento della zootecnia italiana.

Art. 2. La Commissione può di propria iniziativa richiamare l'attenzione del Governo su altri argomenti riferentisi all'industria del bestiame, e manifestare su di essi il suo parere.

Art. 3. La Commissione si compone di dodici consiglieri scelti fra le persone più istruite nella scienza e nella pratica della zootecnia. Ne fanno parte: il capo della Divisione che tratta gli affari del bestiame presso la Direzione generale di agricoltura; gli ispettori dell'agricoltura. La nomina dei consiglieri è fatta con decreto del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale annualmente designa anche il presidente. Ove però il direttore generale dell'agricoltura intervenga alle adunanze, egli ne assume la presidenza. I consiglieri rimangono in ufficio per un triennio, e si rinnoveranno per terzo ogni anno secondo la ragione dell'anzianità, salvo pei primi due anni, alla fine dei quali si procederà per estrazione. Un impiegato del Ministero sarà incaricato dell'ufficio di segretario.

Art. 4. Nulla è innovato alle disposizioni contenute nei Regi decreti del 19 settembre 1875, n. 2690, e del 23 febbraio 1879, n. 4770, per ciò che si riferisce al servizio ippico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4425 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, 10, 11 e 12 della legge 20 giugno 1877, n. 3917;

Visto il decreto del dì 8 dicembre 1878, col quale fu riordinato il Consiglio forestale;

Visto il decreto di pari data intorno al Consiglio di agricoltura;

Attesa la crescente importanza delle funzioni della Amministrazione forestale, specialmente per ciò che riguarda il governo dei boschi demaniali inalienabili ed i rimboscamenti intrapresi, sia direttamente dallo Stato, sia da esso col concorso dei Comitati provinciali forestali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio forestale è costituito dagli ispettori superiori dell'Amministrazione forestale, dal capo della Divisione che tratta gli affari forestali, da un ispettore di agricoltura, da un ingegnere delle miniere, da un ingegnere del Genio civile, da un professore di scienze agrarie e da un professore di diritto. Gli ultimi quattro consiglieri sono nominati con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. L'ispettore superiore forestale anziano presiede il Consiglio; ove però il direttore generale dell'agricoltura intervenga alle adunanze, egli ne assume la presidenza.

Art. 3. Le funzioni di segretario sono affidate ad un impiegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4426** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto di pari data intorno al Consiglio d'agricoltura;

Visto il decreto del 21 giugno 1872, col quale fu istituito un Comitato centrale ampelografico;

Considerando che con il procedere del tempo le funzioni del Comitato stesso si sono estese anche ad argomenti così di viticoltura che di enologia;

Ritenuto che la importanza della produzione viticola nel paese e la istituzione di speciali enotecnici all'estero rende opportuna l'opera di una speciale Commissione, che coadiuvi il Ministero di Agricoltura e Commercio su tutto ciò che si riferisce alla coltivazione della vite ed alla produzione e commercio del vino;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una *Commissione di viticoltura e di enologia.*

Essa avrà per scopo:

1. Di condurre a termine i lavori dell'ampelografia italiana;

2. di dare avviso sui programmi di concorso, di esposizione, e sopra ogni altro provvedimento inteso a promuovere la coltura della vite, la produzione, il miglioramento ed il commercio dei vini.

Art. 2. La Commissione può di propria iniziativa richiamare l'attenzione del Governo su altri argomenti, che si riferiscano alla viticoltura ed alla enologia, e manifestare sopra di essi il suo parere.

Art. 3. La Commissione è composta di dodici membri scelti fra le persone più note per studi e per conoscenze pratiche in fatto di viticoltura e di enologia.

Ne fanno parte il capo della Divisione del Ministero di Agricoltura, che tratta gli affari d'agricoltura, e gli ispettori dell'agricoltura.

La nomina dei consiglieri è fatta con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale annualmente designa il presidente.

Ove il direttore generale dell'agricoltura intervenga alle adunanze, egli ne assume la presidenza.

I consiglieri rimangono in ufficio tre anni, scadono per terzo ogni anno per ragione di anzianità; nei primi due si procede per estrazione a sorte.

Un impiegato del Ministero di Agricoltura esercita le funzioni di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4427** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la disposizione con la quale veniva istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione per lo studio delle vaccinazioni carbonchiose;

Vista l'utilità di eseguire studi ed esperimenti intorno alle malattie epizootiche e contagiose da cui sono spesso colpite le specie rurali, a fine di ricercare la natura di esse e le cause che le determinano, e di venire poscia all'applicazione di rimedi efficaci a combatterle, a prevenirne lo sviluppo o ad impedirne la diffusione;

Visto i soddisfacenti risultamenti che si sono di già ottenuti dalle ricerche fatte sopra talune delle anzidette malattie;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione per le malattie delle specie domestiche rurali. Essa è chiamata a dare il suo avviso:

a) sugli studi e sulle ricerche a farsi per conoscere la natura delle malattie epizootiche e contagiose delle suddette specie di animali;

b) sui provvedimenti da adottarsi, per divulgare fra i proprietari e gli allevatori di bestiame i risultati di dette ricerche e la cognizione delle misure profilattiche;

c) sulle dimande di sussidio che al Governo potranno presentarsi da parte dei corpi morali, provincie, comuni, comizi agrari ed altre associazioni zootecniche e veterinarie, per far ricerche ed esperimenti sui morbi dominanti negli animali dei rispettivi territori.

Art. 2. La Commissione può di propria iniziativa richiamare l'attenzione del Governo su altri provvedimenti che si riferissero alle malattie degli animali, e manifestare su di essi il suo parere.

Art. 3. La Commissione si compone di 12 membri scelti fra i cultori delle discipline zooiatriche. Ne fa parte di diritto il capo della divisione che tratta gli affari del bestiame presso la Direzione generale di agricoltura.

La nomina dei suoi membri è fatta con decreto del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale annualmente designa anche il presidente. Ove però il direttore generale dell'agricoltura intervenga alle adunanze, egli assume la presidenza della Commissione.

I componenti la Commissione rimangono in ufficio per un triennio, e si rinnoveranno per un terzo ogni anno secondo la ragione dell'anzianità, salvo pei primi due anni, alla fine dei quali si procederà per estrazione.

Un impiegato del Ministero sarà incaricato dell'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento segreto in data 16 maggio 1877, rogiti Giusti, con cui la ora defunta baronessa Luisa Scoppa impose all'erede universale delle proprie sostanze un legato di beneficenza del tenore seguente: « Ordino che il mio « erede Luigi Francia provveda in perpetuo di vestimenta « e di vitto tutte le persone povere e bisognose dei co« muni di Guardavalle e di Santa Caterina al Ionio »;

Viste le deliberazioni prese dalla Congregazione di carità del comune di Guardavalle in data 12 ottobre 1877 e dalla Congregazione del comune di Santa Caterina dell'Ionio in data 9 agosto dello stesso anno per l'accettazione del legato suddetto;

Viste le istanze del 13 settembre 1886 del sindaco di Santa Caterina dell'Ionio e 28 gennaio 1887 del sindaco di Guardavalle, dirette ad ottenere la costituzione del pio legato Scoppa in Corpo morale;

Visto gli atti del giudizio intentato dalla Congregazione di carità di Santa Caterina dell'Ionio a carico dell'erede Luigi Francia per conseguire l'adempimento e la prestazione del legato;

Viste le deliberazioni 12 novembre 1877, 1°, e 29 luglio 1886 della Deputazione provinciale di Catanzaro;

Visto il ricorso 26 agosto 1886 prodotto dagli avvocati Francesco Romano e Camillo Giuliani, in nome e per conto dell'erede Luigi Francia contro la chiesta erezione del legato Scoppa in Corpo morale;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato, e ritenuto che il riconoscimento giuridico del legato Scoppa non reca pregiudizio alle ragioni che i ricorrenti intendono di far valere in giudizio circa la validità del legato ed il modo di sua prestazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato disposto dalla fu baronessa Luisa Scoppa a favore dei poveri e bisognosi dei comuni di Santa Caterina e Guardavalle è eretto in Corpo morale, e le Congregazioni di carità dei comuni stessi sono autorizzate ad accettarlo per ogni conseguente effetto di legge, niun conto tenuto del ricorso 26 agosto 1886 di cui sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia di San Giovanni Decollato in Abeto e Todiano, frazioni del comune di Preci (Perugia), deliberato dall'Amministrazione dell'Opera pia stessa e dal Consiglio comunale nelle sedute 28 ottobre, 14 novembre 1886, nel quale statuto è contenuta una riforma allo scopo dell'Opera pia nel senso che una parte delle rendite verrà impiegata nel conferimento di sussidi dotali a favore di zitelle povere di Abeto e Todiano, e nell'impianto di due scuole-asilo, una in ciascuna delle dette frazioni;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 gennaio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico dell'Opera pia di San Giovanni Decollato in Abeto e Todiano, frazioni del co-

mune di Preci, con la riforma in esso contenuta; il quale statuto, portante la data del 28 ottobre 1886, e composto di quarantacinque articoli, sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'atto 24 novembre 1886, col quale la Deputazione provinciale di Macerata propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Acquacanina, perchè questa, nonostante i ripetuti eccitamenti fattile, a porsi in regola con la legge entro un perentorio termine, non provvide su tutti gli affari risguardanti l'interesse dell'Opera Pia elemosiniera Bazzoni da essa amministrata in concorso di quel parroco *pro-tempore*;

Veduti gli altri atti corrispondenti e ritenuto che la Congregazione suddetta, stante l'opposizione fatta da una parte dei suoi membri e dal parroco si trova in una condizione affatto anormale da non poter assolutamente adempiere ai propri uffici;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Acquacanina è sciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Macerata, coll'incarico di provvedere specialmente e nel più breve termine possibile alla sistemazione e regolarizzazione della Pia Causa Bozzoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza del presidente dell'Asilo infantile fondato in Borgatto, frazione del comune di Mondovì, con la quale egli chiede, in esecuzione della deliberazione 10 novembre 1885, l'erezione in Corpo morale del pio Istituto e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 31 gennaio 1887 della Deputazione provinciale di Cuneo e gli altri atti corrispondenti;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile in Borgatto, frazione del comune di Mondovì, è eretto in Corpo morale, ed è approvato il corrispondente statuto organico in data 30 ottobre 1886, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 ottobre 1886 del Consiglio comunale di Nurri, approvata dalla Deputazione provinciale di Cagliari il 30 dicembre successivo, con la quale deliberazione si stabilirono i limiti della tassa sul bestiame;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Veduto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Nurri di applicare dal 1887 la tassa sul bestiame in base ai limiti stabiliti colla citata deliberazione consigliare 15 ottobre

1886, per effetto della quale il massimo della tassa viene elevato pel bestiame minuto da centesimi venti a centesimi trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 ottobre 1880, col quale si approvò la tassa di lire tre stabilita dal comune di Campiglia Marittima per ogni capo del bestiame bovino;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 20 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Pisa, con la quale deliberazione si conferma la detta tassa pel quinquennio 1887-91;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Campiglia Marittima di applicare nel quinquennio 1887-91 una tassa di *lire* tre per ogni capo del bestiame bovino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1887.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 20 febbraio 1887:

Moroni Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato, per merito, consigliere di 2ª classe nel 2° grado (lire 3500).

Con R. decreto del 3 marzo 1887:

Tourn Giovanni, scrivano locale nell'Amministrazione della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (lire 1500).

Con R. decreto del 24 febbraio 1887:

Scarsi Modesto, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 marzo 1887:

Canubi Giacinto, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Cioja dott. Pietro e Grilloni dott. Paolo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Gadda cav. avv. Alessandro, consigliere di 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

D'Andreis cav. avv. Giovanni Antonio, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 1ª classe (lire 7000).

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Capocci cav. Dermino, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Saltini cav. Guglielmo, archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, nominato archivista di 1ª classe (lire 4000).

Saraceno di Torre Bormida conte avv. Filippo e Porro Giuseppe, archivisti di 3ª classe negli Archivi di Stato, nominati archivisti di 2ª classe (lire 3500).

Doneaud cav. avv. Giovanni, sotto-archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, nominato sotto-archivista di 1ª classe (lire 2500).

Tessier Luigi, alunno di 1ª categoria negli Archivi di Stato, nominato sotto-archivista di 3ª classe (lire 1500).

Bona Ignazio, registratore di 2ª classe negli Archivi di Stato, nominato registratore di 1ª classe (lire 3000).

Vegni dott. Ignazio e Fea Prospero, registratori di 3ª classe negli Archivi di Stato, nominati registratori di 2ª classe (lire 2500).

Barbieri Fabrizio, Civiletti Gioacchino e Cocca Luigi, copisti negli Archivi di Stato, nominati registratori di 3ª classe (lire 2000).

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 30 dicembre 1886, Alfano Vincenzo, sottoispettore forestale di 2ª classe, in seguito a sua domanda per motivi di salute, è stato collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Con R. decreto 13 gennaio p. p., Ronconi Giovanni, sottoispettore forestale di 1ª classe, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda per avanzata età, a decorrere dal 1° febbraio p. p.

Con R. decreto 30 gennaio p. p., sono state disposte le seguenti promozioni a decorrere dal 1° febbraio p. p.:

Conissoli Francesco, sottoispettore forestale di 2ª classe, è stato promosso per anzianità alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

D'Urso Pasquale Maria, sottoispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per merito alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Petrotta Gaetano, sottoispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Boldi Lodovico, Cascia Salvatore, Herzen Alessandro, De Francesco Nicola e Coscione Arturo, sottoispettori forestali aggiunti, sono stati promossi per anzianità sottoispettori forestali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500 per ciascuno.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di ottobre 1886,*

MESE DI OTTOBRE	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete Principale		Linee Complement.		TOTALE		Rete Principale	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 ottobre. Ch.	4052	4031	369	199	4421	4230	4001	4001
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 ottobre . . . . »	4052	4031	356	180	4408	4211	4001	4001
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	3,929,988	3,544,232	114,306	67,021	4,044,294	3,611,253	3,205,466	3,195,512
Bagagli. . . . . »	188,195	171,491	3,300	1,692	191,495	173,183	136,103	165,176
Merci a grande velocità . . . »	947,852	688,286	13,676	7,048	961,528	695,334	1,124,565	1,080,999
Merci a piccola veloc. ed accel. »	4,813,293	4,863,936	53,923	62,068	4,867,216	4,926,004	4,174,701	4,607,137
Prodotti fuori traffico. . . . . »	12,720	10,836	237	95	12,957	10,931	93,404	25,608
TOTALI . . . L.	9,892,048	9,278,781	185,442	137,924	10,077,490	9,416,705	8,734,239	9,074,432
Mesi antecedenti . . . . »	28,078,443	26,540,350	473,278	361,321	28,551,721	26,901,671	22,424,639	23,625,432
TOTALI dal 1° lugl. al 31 ottobre. L.	37,970,491	35,819,131	658,720	499,245	38,629,211	36,318,376	31,158,878	32,699,864
Differenze nel 1886.								
Mese di ottobre. . . . . L.	+ 613,267		+ 47,518		+ 660,785		— 340,193	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 2,151,360		+ 159,475		+ 2,310,835		— 1,540,986	
Prodotto chilometrico								
Del mese di ottobre . . . . . L.	2,441	2,301	502	693	2,283	2,226	2,183	2,268
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . »	9,370	8,885	1,850	2,773	8,763	8,624	7,787	8,172
Differenze nel 1886.								
Mese di ottobre . . . . L.	+ 140		— 191		+ 57		— 85	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 485		— 923		+ 139		— 385	

MESE DI OTTOBRE	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti Principali		Linee Complementari		Complessivo	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assol. al 31 ottobre Ch.	8668	8647	1009	597	9677	9244
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 ottobre . . . . »	8668	8645	965	550	9633	9195
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	7,447,915	6,884,079	200,714	132,360	7,648,629	7,016,439
Bagagli. . . . . »	330,365	338,458	5,708	3,307	336,073	341,765
Merci a grande velocità . . »	2,102,994	1,789,926	20,344	11,906	2,123,338	1,801,832
Merci a piccola veloc ed accel. »	9,360,866	9,827,863	104,310	83,862	9,465,176	9,911,725
Prodotti fuori traffico . . . . »	113,920	44,613	587	235	114,507	44,848
TOTALI . . . L.	19,356,060	18,884,939	331,663	231,670	19,687,723	19,116,609
Mesi antecedenti . . . . »	52,551,189	52,105,176	873,745	671,328	53,424,934	52,776,504
TOTALI dal 1° lugl al 31 ottobre L.	71,907,249	70,990,115	1,205,408	902,998	73,112,657	71,893,113
Differenze nel 1886.						
Mese di ottobre. . . . . L.	+ 471,121		+ 99,993		+ 571,114	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 917,134		+ 302,410		+ 1,219,544	
Prodotto chilometrico						
Del mese di ottobre . . . . . L.	2,233	2,183	328	388	2,034	2,068
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . »	8,295	8,211	1,249	1,641	7,589	7,818
Differenze nel 1886.						
Mese di ottobre. . . . . L.	+ 50		— 60		— 34	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 84		— 392		— 229	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1886-87 — MESE DI OTTOBRE

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1885.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Linee Complementari		Totale		Rete Principale		Linee Complementari		Totale	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
608	398	4609	4399	615	615	32	»	647	615
5767	370	4578	4371	615	613	32	»	647	613
77,901	65,339	3,283,367	3,260,851	312,461	144,335	8,507	»	320,968	144,335
2,292	1,615	138,395	166,791	6,067	1,791	116	»	6,183	1,791
6,371	4,858	1,130,936	1,085,857	30,577	20,641	297	»	30,874	20,641
49,504	21,794	4,224,205	4,628,931	372,872	356,790	883	»	373,755	356,790
203	140	93,607	25,748	7,796	8,169	147	»	7,943	8,169
136,271	93,746	8,870,510	9,168,178	729,773	531,726	9,950	»	739,723	531,726
369,309	310,007	22,793.948	23,935,439	2,048,107	1,939.394	31,158	»	2,079,265	1,939,394
505,580	403,753	31,664,458	33,103,617	2,777,880	2,471,120	'41,108	»	2,818,988	2,471,120
+ 42,525		— 297,668		+ 198,047		+ 9,950		+ 207,997	
+ 101,827		— 1,439,159		+ 306,760		+ 41,108		+ 347,868	
224	235	1,924	2,084	1,186	864	310	»	1,143	864
876	1,091	6,916	7,573	4,516	4,031	1,284	»	4,357	4,031
— 11		— 160		+ 322		»		+ 279	
— 215		— 657		+ 485		»		+ 326	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
140	140	411	411	991	730	11,219	10,525
140	140	411	411	912	713	11,096	10,459
67,606	69,488	67,697	70,862	491,506	323,300	8,275,438	7,480,089
1,016	1,315	3,088	2,578	7,610	4,882	347,787	350,540
5,446	12,264	7,033	6,319	25,885	24,027	2,161,702	1,844,442
51,173	57,644	41,822	40,277	177,388	142,069	9,735,559	10,151,715
664	1,452	2,773	2,080	9,498	9,888	127,442	58,268
125,905	142,163	122,413	122,116	711,887	504,166	20,647,928	19,885,054
290,460	378,501	384,880	389,400	2,259,964	1,820,911	56,360,238	55,365,316
416,365	520,664	507,293	511,516	2,971,851	2,325,077	77,008,166	75,250,370
— 16,258		+ 297		+ 207,721		+ 762,874	
— 104,299		— 4,223		+ 646,774		+ 1,757,796	
899	1,015	297	297	758	690	1,849	1,889
2,974	3,719	1,234	1,244	3,258	3,260	6,940	7,194
— 116		»		+ 68		— 40	
— 745		— 10		— 2		— 254	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI Prodotti approssimativi del mese	VIAGGIATORI Mesi precedenti in cifre rettificate	VIAGGIATORI Totale al 31 ottobre	BAGAGLI E CANI Prodotti approssimativi del mese	BAGAGLI E CANI Mesi precedenti in cifre rettificate	BAGAGLI E CANI Totale al 31 ottobre
Linee di proprietà dello Stato (1)	3279	3,463,719	10,176,808	13,640,527	171,233	454,468	625,701
Linee di proprietà privata (2)	644	427,509	1,283,066	1,710,575	16,074	44,292	60,366
Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	129	38,760	107,435	146,195	888	2,438	3,326
TOTALE della rete principale	4052	3,929,988	11,567,309	15,497,297	188,195	501,198	689,393
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 1ª categoria (4)	33	12,996	30,730	43,726	178	504	682
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	336	101,310	254,319	365,629	3,122	7,452	10,574
TOTALE GENERALE	4421	4,044,294	11,852,358	15,896,652	191,495	509,154	700,649

(1) Comprende le linee

Torino-Genova	Km.	170
San Pier d'Arena-S Benigno	»	4
Torino-Milano	»	150
Torino-Susa	»	53
Bussoleno-Confine Francese	»	49
Alessandria-Arona	»	103
Valenza-Vercelli	»	42
Savona-Acqui-Brà	»	145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	»	331
Mondovì-Carrù	»	14
Trofarello Chieri	»	9
Rhò Sesto Calende	»	44
Milano-Chiasso (*a*)	»	26
Milano-Pavia	»	36
Gallarate-Varese	»	19
Sesto Calende-Arona	»	9
Cava d'Alzo-Novara	»	36
Firenze-Empoli-Pisa	»	79
Pisa-Livorno Marittima	»	20
Da riportarsi	Km.	1339
Riporto	Km.	1339
Empoli-Chiusi e Biforcazione per Siena	»	155
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno	»	349
Cecina-Saline	»	30
Asciano-Montepescali	»	84
Roma-Napoli	»	260
Ciampino-Frascati	»	7
Cancello-Avellino	»	74
Eboli-Metaponto	»	193
Taranto-Reggio Calabria	»	476
Buffaloria-Cosenza	»	69
Oleggio-Pino	»	66
Codola-Nocera	»	5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala	»	9
Napoli-Eboli	»	80
Torre Annunziata-Castellamare	»	6
Battipaglia-Agropoli	»	30
Bra-Carmagnola	»	21
Voghera Pavia	»	26
TOTALE	Km.	3279

(2) Comprende le linee

Torino-Cuneo	Km.	88
Savigliano-Saluzzo	»	16
Novi-Tortona	»	19
Alessandria-Piacenza	»	97
Cavallermaggiore-Alessandria	»	97
Castagnole-Asti-Mortara	»	94
Milano-Centrale-Vigevano	»	39
Torino-Torrepellice	»	54
Acqui-Alessandria	»	34
Mortara-Vigevano	»	13
Chivasso-Ivrea	»	33
Torreberretti Pavia	»	44
Pontegalera-Fiumicino	»	11
Avenza-Carrara	»	5
TOTALE	Km.	644

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 18 del Contratto d'esercizio, la linea

LORDI (dedotte le tasse erariali).

Merci a grande velocità			Merci a piccola velocità ed accelerata			Prodotti fuori traffico			Totale generale		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 ottobre
778,483	1,974,686	2,753,169	4,123,581	11,521,097	15,644,678	10,439	101,956	112,395	8,547,455	24,229,015	32,776,470
159,837	357,514	517,351	655,371	1,920,488	2,575,859	2,281	10,314	12,595	1,261,072	3,615,674	4,876,746
9,532	20,662	30,194	34,341	103,219	137,560	»	»	»	83,521	233,754	317,275
947,852	2,352,862	3,300,714	4,813,293	13,544,804	18,358,097	12,720	112,270	124,990	9,892,048	28,078,443	37,970,491
529	1,841	2,370	1,658	5,960	7,618	»	»	»	15,361	39,035	54,396
13,147	25,494	38,641	52,265	144,430	196,695	237	2,548	2,785	170,081	434,243	604,324
961,528	2,380,197	3,341,725	4,867,216	13,695,194	18,562,410	12,957	114,818	127,775	10,077,490	28,551,721	38,629,211

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Stradella . . . . Km. 99
Novara-Romagnano . . . . . . » 30

TOTALE . . . Km. 129

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco.
Reggio-Villa San Giovanni . . Km. 15
Villa-S. Giovanni-Scilla . . . . . » 9
Scilla-Bagnara . . . . » 9

TOTALE . . . Km. 33

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32

Da riportarsi Km. 32

Riporto Km. 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Torre Annunziata-Cancello. . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . » 5
Airasca-Saluzzo. . . . . » 35
Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola.
Gozzano-Orta. . . . . » 8

Roccasecca-Avezzano.
Roccasecca-Arce. . . . . . . » 10

Romagnano-Varallo.
Romagnano-Grignasco. . . . » 7
Grignasco-Borgosesia . . . . » 6
Borgosesia-Varallo. . . . . » 12

Da riportarsi Km. 165

Riporto Km. 165

Bricherasio-Barge. . . . . . . » 12

Ivrea-Aosta
Ivrea-Donnaz. . . . . . . » 19
Donnaz-Aosta. . . . . . . » 48

Taranto-Brindisi.
Taranto-Latiano. . . . . . » 48
Latiano-Mesagne. . . . . . » 8

Cajanello-Isernia
Cajanello-Venafro . . . . . . » 20
Venafro-Roccaravindola 7

Avellino-Benevento
Avellino-Prato-Pratola 9

TOTALE . . . Km. 336

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre
Linee di proprietà dello Stato e delle Meridionali (1)	3,832	3,114,249	8,422,171	11,536,420	133,297	351,912	485,209
Linee di proprietà privata (2)	169	91,217	230,520	321,737	2,806	7,093	9,899
TOTALE della rete principale	4,001	3,205,466	8,652,691	11,858,157	136,103	359,005	495,108
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (3)	18	4,676	12,100	16,776	142	216	358
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (4)	590	73,225	210,671	283,896	2,150	5,312	7,462
TOTALE	4,609	3,283,367	8,875,462	12,158,829	138,395	364,533	502,928
Lago di Garda	»	8,563	22,738	31,301	»	»	»
TOTALE GENERALE	»	3,291,930	8,898,200	12,190,130	138,395	364,533	502,928

RETE SICULA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 ottobre
Rete principale (5)	615	312,461	936,087	1,248,548	6,067	18,119	24,186
Linee complementari (6)	32	8,507	28,040	36,547	116	276	392
TOTOLE	647	320,968	964,127	1,285,095	6,183	18,395	24,578

(1) Comprende le linee

Linea		Km.
Milano-Piacenza	Km.	69
Piacenza-Bologna	»	147
Bologna-Pistoia	»	99
Firenze-Pistoia-Pisa	»	101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia	»	288
Bologna-Padova	»	123
Mestre-Cormons	»	145
Udine-Pontebba	»	69
Treviglio-Cremona	»	65
Treviglio-Rovato	»	33
Bergamo-Lecco	»	33
Milano-Chiasso (*a*)	»	26
Verona-Peri-Confine Austriaco	»	44
Verona-Mantova (Sant'Antonio)	»	36
Dossobuono-Legnago	»	44
Legnago-Rovigo-Adria	»	71
Pisa-Livorno (S. Marco)	»	19
Da riportarsi	Km.	1412
Riporto	Km.	1412
Roma-Orte	Km.	83
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze	»	233
Orte-Foligno	»	84
Foligno-Falconara	»	120
Foligno-Terontola	»	83
Napoli al Porto	»	2
Bologna-Otranto	»	847
Castelbolognese-Ravenna	»	42
Castellamare-Adº-Rieti-Terni	»	230
Foggia-Napoli	»	198
Cervaro-Candela	»	30
Bari-Taranto	»	115
Termoli-Benevento	»	172
Pavia-Cremona-Brescia	»	124
Ferrara-Argenta	»	34
Parma-Fornovo (*b*)	»	23
TOTALE	Km.	3832

(2) Comprende le linee

Linea		Km.
Cremona-Mantova	Km.	63
Mantova-Modena	»	65
Palazzolo-Paratico	»	10
Monza-Calolzio	»	31
TOTALE	Km.	169

(3) Comprende le linee

Roma-Solmona.

Linea		Km.
Tivoli-Mandela	Km.	14
Mandela-Cineto Romano	»	4
TOTALE	Km.	18

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 21 del contratto d'esercizio, la linea

(*b*) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 ottobre
1,102,657	2,483,492	3,586,149	4,047,724	10,213,680	14,261,404	92,153	298,701	390,854	4,490,080	21,769,956	30,260,036
21,908	71,035	92,943	126,977	345,121	472,098	1,251	914	2,165	244,159	654,683	898,842
1,124,565	2,554,527	3,679,092	4,174,701	10,558,801	14,733,502	93,404	299,615	393,019	8,734,239	22,424,639	31,158,878
49	132	181	522	3,051	3,573	21	37	58	5,410	15,536	20,946
6,322	17,080	23,402	48,982	119,821	168,803	182	889	1,071	130,861	353,773	484,634
1,130,936	2,571,739	3,702,675	4,224,205	10,681,673	14,905,878	93,67	300,541	394,148	8,870,510	22,793,948	31,664,458
1,715	6,421	8,136	»	»	»	248	595	843	10,526	29,754	40,280
1,132,651	2,578,160	3,710,811	4,224,205	10,681,673	14,905,878	93,855	301,136	394,991	8,881,036	22,823,702	31,704,738

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 ottobre
30,577	104,766	135,343	372,872	970,944	1,343,816	7,796	18,191	25,987	729,773	2,048,107	2,777,880
297	732	1,029	883	1,703	2,586	147	407	554	9,950	31,158	41,108
30,874	105,498	136,372	373,755	972,647	1,346,402	7,943	18,598	26,541	739,723	2,079,265	2,818,988

(4) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Castel Raimondo-S. Severino . » 11
Teramo-Giulianova . . . . . . » 26
Parma-Brescia-Iseo . . . . . . » 56
Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . » 22
Cervia Cesenatico . . . . . . » 7
Candela-Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
Nardò-Galatone-Gallipoli . . . » 17

Da riportarsi Km. 228

Riporto Km. 228
Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . . » 22
Pausula-Macerata . . . . . . » 6
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice. . . . » 25
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 41
Colico-Chiavenna . . . . . . » 27
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
S. Donà Portogruaro . . . . . » 27
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Oderzo-Motta . . . . . » 34
Mantova-Legnago . . . . » 38
Viterbo-Attigliano. . . . . » 40

Totale . . . Km. 590

(5) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Catania-Caltanissetta-Canicatti-Caldare » 175
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57
Canicatti-Licata . . . . » 50

Totale . . . Km. 615

(6) **Comprende le linee**

Siracusa-Licata
Siracusa-Noto. . . . . . Km. 32

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far par[illegible] essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non ven[illegible] esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI OTTOBRE	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
—	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 ottobre Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° luglio al 31 ottobre . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	15,926	14,728	51,680	54,760	67,606	69,488
Bagagli . . . . »	192	281	824	1,034	1,016	1,315
Merci a grande velocità . . . . »	1,482	1,557	3,964	10,707	5,446	12,264
Merci a piccola velocità . . . »	14,970	10,013	36,203	47,631	51,173	57,644
Prodotti fuori traffico. . . . . »	430	421	234	1,031	664	1,452
TOTALI . . . L.	33,000	27,000	92,905	115,163	125,905	142,163
Mesi antecedenti . . . . »	84,000	82,100	206,460	296,401	290,460	378,501
TOTALI dal 1° lugl. al 31 ottobre L.	117,000	109,100	299,365	411,564	416,365	520,664
Differenze nel 1886. Mese di ottobre . . . . L.	+ 6,000		— 22,258		— 16,258	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 7,900		— 112,199		— 104,299	
Prodotto chilometrico						
Del mese di ottobre . . . . . L.	1,031	843	860	1,066	899	1,015
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . »	3,656	3,409	2,771	3,810	2,974	3,719
Differenze nel 1886. Mese di ottobre . . . . L.	+ 188		— 206		— 116	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 247		— 1,039		— 745	

Ferrovie

MESE DI OTTOBRE	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
—	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 ottobre. Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 ottobre . . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	84,921	11,533	29,512	25,478	25,023	24,485
Bagagli . . . . »	1,749	434	248	277	830	851
Merci a grande velocità . . . »	6,568	5,320	1,923	1,928	3,853	3,811
Merci a piccola velocità . . . »	32,426	23,768	13,131	11,744	24,063	25,136
Prodotti fuori traffico. . . . . »	2,380	3,711	238	209	655	828
TOTALI . . . L.	128,044	44,766	45,052	39,636	54,424	55,111
Mesi antecedenti. . . . . »	381,681	301,339	115,200	102,561	193,333	189,741
TOTALI dal 1° lugl. al 31 ottobre L.	509,725	346,105	160,252	142,197	247,757	244,852
Differenze nel 1886. Mese di ottobre . . . . L.	+ 83,278		+ 5,416		— 687	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 163,620		+ 18,055		+ 2,905	
Prodotto chilometrico						
Del mese di ottobre . . . . . L.	681	238	652	574	1,814	1,837
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . »	2,711	1,840	2,322	2,060	8,258	8,161
Differenze nel 1886. Mese di ottobre . . . . L.	+ 443		+ 78		— 17	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	+ 871		+ 262		+ 97	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
31,310	29,913	15,478	14,441	13,693	13,064	93,804	81,171	7,863	7,562
139	162	21	18	205	218	1,217	998	185	338
2,618	3,797	51	65	»	»	4,275	3,315	648	818
8,389	9,387	518	618	9,965	10,337	27,840	20,355	5,599	4,774
2,946	2,570	298	302	»	»	825	544	205	508
46,402	45,829	16,366	15,444	23,863	23,619	127,961	106,383	14,500	14,000
167,615	174,779	52,689	51,942	69,035	69,949	400,562	357,671	36,000	41,000
213,017	220,608	69,055	67,386	92,898	93,568	528,523	464,054	50,500	55,000
— 427		+ 922		+ 244		+ 21,578		+ 500	
— 7,591		+ 1,669		— 670		+ 64,469		— 4,500	
1,416	1,432	1,363	1,287	1,037	1,026	2,063	1,715	1,035	1,000
6,656	6,894	5,754	5,615	4,039	4,068	8,524	7,484	3,607	3,928
— 16		+ 76		+ 11		+ 348		+ 35	
— 238		+ 139		— 29		+ 1,040		— 321	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
42	15	44	44	38	38	75	52	29	29
17	15	44	44	38	38	74	36	29	29
6,005	2,322	13,150	9,792	13,818	10,728	68,357	35,463	11,955	11,264
22	13	210	186	70	102	1,437	543	74	114
174	321	1,176	1,590	807	1,207	1,483	365	377	471
3,881	1,327	4,767	2,767	6,077	5,418	6,129	2,865	10,464	10,742
32	1	197	165	228	545	159	68	»	»
10,114	3,984	19,500	14,500	21,000	18,000	77,565	39,304	22,870	22,591
23,061	19,924	48,500	47,000	145,500	123,500	279,215	84,803	66,193	67,647
33,175	23,908	68,000	61,500	166,500	141,500	356,780	124,107	89,063	90,238
+ 6,130		+ 5,000		+ 3,000		+ 38,261		+ 279	
+ 9,267		+ 6,500		+ 25,000		+ 232,673		— 1,175	
439	265	443	329	552	473	1,034	755	788	779
1,951	1,593	1,545	1,397	4,381	3,723	4,821	3,447	3,071	3,111
+ 174		+ 114		+ 79		+ 279		+ 9	
+ 358		+ 148		+ 658		+ 1,374		— 40	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI OTTOBRE —	SASSI-SUPERGA 1886	SASSI-SUPERGA 1885	FOSSANO-MONDOVI-CEVA 1886	FOSSANO-MONDOVI-CEVA 1885	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1886	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1885	NAPOLI-BAJANO 1886	NAPOLI-BAJANO 1885	SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO 1886	SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO 1885
Lungh. assoluta al 31 ottobre. Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 ottobre. . . . »	3	3	24	24	26	26	37	36	24	24
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	4,792	4,861	4,472	3,585	3,826	3,170	35,744	29,563	4,432	3,551
Bagagli . . . . »	6	3	114	83	78	117	394	357	40	39
Merci a grande velocità . . . »	»	»	204	147	»	»	469	399	403	371
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	125	77	2,042	2,121	2,871	1,477	6,186	6,714
Prodotti fuori traffico. . . . . »	»	»	122	80	»	»	149	»	439	325
Totali. . . . L.	4,798	4,864	5,037	3,972	5,946	5,408	39,627	31,796	11,500	11,000
Mesi antecedenti. . . . . »	19,179	20,156	15,610	14,360	18,371	22,123	102,528	88,380	34,000	30,400
Totali dal 1° luglio al 31 ottobre L.	23,977	25,020	20,647	18,332	24,317	27,531	142,155	120,176	45,500	41,400
Differenze nel 1886. Mese di ottobre . . . . L.	— 66		+ 1,065		+ 538		+ 7,831		+ 500	
Dal 1° luglio al 31 ottobre . . L.	— 1,043		+ 2,315		— 3,214		+ 21,979		+ 4,100	
Prodotto chilometrico										
Del mese di ottobre . . . . . L.	1,599	1,621	209	165	228	208	1,071	859	479	458
Dal 1° luglio al 30 ottobre . . »	7,992	8,340	860	763	935	1,058	3,842	3,338	1,895	1,725
Differenze nel 1886. Mese di ottobre . . . . L.	— 22		+ 44		+ 20		+ 212		+ 21	
Dal 1° luglio al 30 ottobre . . L.	— 348		+ 97		— 123		+ 504		+ 170	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie o introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete Mediterranea	Km.	99
Rete Adriatica	»	61
Rete Sicula	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	»	3
Totale	Km.	175

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNO		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
8	8	134	»	15	»	28	»	991	730
8	8	120	»	15	»	23	»	912	713
1,496	1,354	12,992	»	6,139	»	2,724	»	491,506	323,300
42	29	393	»	102	»	34	»	7,610	4,882
151	102	597	»	108	»	»	»	25,885	24,027
3,036	2,442	8,948	»	931	»	»	»	177,388	142,069
36	32	369	»	220	»	»	»	9,498	9,888
4,761	3,959	23,299	»	7,500	»	2,758	»	711,887	504,166
13,739	13,636	53,789	»	20,075	»	4,089	»	2,259,964	1,820,911
18,500	17,595	77,088	»	27,575	»	6,847	»	2,971,851	2,325,077
+ 802		+ 23,299		+ 7,500		+ 2,758		+ 207,721	
+ 905		+ 77,088		+ 27,575		+ 6,847		+ 646,774	
595	494	173	»	500	»	98	»	758	690
2,312	2,199	642	»	1,838	»	297	»	3,258	3,260
+ 101		»		»		»		+ 68	
+ 113		»		»		»		— 2	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea

aperti all'esercizio dal 1° luglio 1886 al 31 ottobre.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Rete Adriatica	Cervia-Cesenatico	Luglio	4	7
	Viterbo-Attigliano	Agosto	16	40
	Colico-Chiavenna	Settembre	9	27
Rete Mediterranea	Donnaz-Aosta	Luglio	5	48
	Latiano-Mesagne	Agosto	25	8
	Venafro-Rocca Ravindola	Settembre	2	7
	Avellino-Prato Pratola	Id.	2	9
Linea. Como-Varese-Laveno	Varese-Laveno	Luglio	5	23
Linea. Camposampiero-Montebelluno	Camposampiero-Montebelluno	Id.	21	28
Palermo-Corleone	Palermo-Villafrati	Agosto	16	34
Arezzo-Fossano	Anghiari-Arezzo	Id.	16	38
Linee. Ventoso-Reggio-Guastalla	Reggi-Bagnolo-Novellara	Ottobre	23	19
	Bagnolo-Correggio	Id.	23	8
		Totale		296

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1887*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio 1887.	14	150090	83176	233266	27150	6561	20589
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	10	219592	85966	305558	43388	6767	36621
Anni 1876-1886	4097	9687329	4622538	14309867	1764530	367906	1396624
Somme totali.	4121	10057011	4791680	14848691	1835068	381234	1453834

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio 1887.	11,229,204 81	» »	11,229,204 81	12,201,728 80	6,946,406 14
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	11,061,591 18	» »	21,061,591 18	13,142,661 05	
Anni 1876-1886	810,994,313 68	20,276,000 99	831,270,314 67	619,422,969 43	211,847,345 24
Somme totali.	843,285,109 67	20,276,000 99	863,561,110 66	644,767,359 28	218,793,751 38

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio 1887	1548	882,003 97	3364	904,454 61	» »
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	1690	972,317 10	3316	995,375 85	» »
Anni 1883-1886.	95201	50,756,283 59	154866	41,505,190 61	» »
Somme totali	98439	52,610,604 66	161546	43,405,021 07	9,205,583 59

Roma, addì 8 aprile 1887.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. Tantesio.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a norma e per gli effetti dell'art. 63 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali, rende di pubblica ragione che la Corte d'appello di Brescia, con sentenza 24 giugno 1887 ha dichiarato:

Nulli gli attestati di privativa industriale rilasciati all'attore cav. Giuseppe Piana in data 30 agosto 1871, 9 marzo 1872 e 28 agosto 1873 per l'applicazione di tubi agli occhi dei fontanili, assolvendo conseguentemente le Ditte Broglia-Rusconi e fratelli Bottelli da tutte le domande contro loro dal cav. Piana proposte colle citazioni 21, 23 maggio 1884 e colle successive conclusioni in causa.

BOLLETTINO N. 12.
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal di 21 al 27 di marzo.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 2, letali, a Busca.

Carbonchio essenziale: 6 suini, con due morti, a Carrù, 1 bovino a Benevagienna.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 3, con 2 morti, e 13 casi sospetti a Torino.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Carbonchio: 6 bovini, con 4 morti, ad Andalo.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Lentini.
Treviso — Idem: 1 bovino, morto, a Roncade.
Venezia — Idem: 1 bovino, morto, a Musile.
Rovigo — Idem: 1 bovino, morto, a Castelnuovo Bariano, 1 id., id., a Boltrighe.
Rabbie: 1 bovino, morto, a Castelnuovo.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pasian.
Forme tifose dei bovini: 2 a Fagagna.
Afta epizootica: 9 bovini, a Pordenone.

Regione V. — Emilia.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Gaggio Montano.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Macerata.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Monte S. Giusto.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Carbonchio: 1 a Villa S. Angelo.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 3 bovini a Striano, 2 ovini a Caserta.

Roma, a' dì 9 aprile 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Ufficio di polizia sanitaria.
Il Capo della 1ª Sezione
S. Risso.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1887.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1885, num. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sotto indicati dal 1° *aprile* a tutto il 15 *maggio* p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 *maggio* predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato o nel Corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di aver ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v., o ne distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con Reale decreto del 10 febbraio 1887 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1867 che nella

visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1867, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1867, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 23 febbraio 1887.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente in Ugento, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 aprile 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,

addì 12 febbraio 1887.

13 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*

SCARENZIO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Catania.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 25 agosto 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poter fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 6 aprile 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. FERRANDO.

Il primo Presidente della Corte d'appello di Catania

Dovendo provvedersi taluni posti di alunno gratuito nelle Cancellerie giudiziarie del distretto di Catania;

Visto l'articolo 107 e seg. del regolamento 10 dicembre 1882;

Sentito il signor Procuratore generale del Re;

Dichiara aperto il concorso a n. 4 posti di alunno gratuito cioè 3 nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Catania ed uno in quella del Tribunale di Nicosia.

Gli esami avranno luogo nei giorni 23 e 24 del mese di maggio 1887 presso i rispettivi tribunali.

Le domande ed i documenti prescritti dall'articolo 107 del citato regolamento debbono presentarsi non più tardi del 30 aprile prossimo.

Catania, 29 marzo 1887.

Il primo Presidente: R. CORSI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Nell'Istituto tecnico provinciale di Catanzaro vacano i seguenti posti d'insegnamenti per l'anno scolastico 1886-87.

Professore di Storia e Geografia, stipendio annuo lire 2200:

Professore di lingua inglese, stipendio annuo lire 1800;

Professore di lingua francese (incarico), stipendio annuo lire 1200.

Dovendo procedersi alla relativa nomina, si bandisce il concorso per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio della Segreteria provinciale di Catanzaro, non più tardi del 1° maggio corrente anno, le relative istanze in carta da bollo di centesimi 60, corredate dei sotto indicati documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di penalità;
5. Attestato autentico di buona costituzione fisica;
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento rispettivo, a norma delle leggi vigenti, e tutti gli altri titoli che il candidato crederà essergli utili;
7. Tutti i documenti e titoli devono essere in originale, ordinati in fascicolo, foliati e preceduti da un elenco.

La durata in ufficio sarà di un triennio, con dichiarazione che lo stipendio decorrerà dal dì in cui avran principio le lezioni.

Catanzaro, 9 marzo 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
MOVIZZO.

4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Vienna all'*Agenzia Havas* che il signor Stoiloff non ha ricevuto l'ordine da Sofia di conferire col principe di Coburgo, il quale ha dichiarato, com'è noto, che non accetterebbe di essere eletto dalla Sobraniè, a meno che non fosse presentato dalla Russia.

« Delle nuove pratiche, aggiunge il corrispondente dell'Havas, saranno tentate presso altri principi europei. Si crede nei circoli governativi di Vienna che, se la Russia consentisse a presentare un altro candidato che non sia il principe di Mingrelia, le altre questioni di forma e di trasmissione dei poteri verrebbero assestate con sua piena soddisfazione per mezzo del commissario turco. »

La Camera dei comuni deve incominciare oggi la discussione in seconda lettura del *bill* di repressione per l'Irlanda. Come fu detto ripetutamente, l'atteggiamento dei liberali dissidenti non permette alcun dubbio sull'adozione del *bill* in parola. Però, dice l'*Indépendance Belge*, pare ogni dì più certo che il gabinetto non otterrà questo risultato che a forza di concessioni importanti a questi stessi liberali dissidenti. Le clausole del progetto, che tendono a deferire dei cittadini irlandesi alla giurisdizione inglese, sono sembrate decisamente troppo retrive ai liberali che si sono fatti i sostenitori di un governo conservatore. Questi liberali dissidenti insisteranno, a quanto si afferma, perchè queste clausole siano eliminate dal *bill*, e domanderanno che la durata della nuova legge sia limitata, come lo è di tutte le leggi precedenti di coercizione, in luogo di essere eternamente applicabile e di divenire il regime normale dell'Irlanda, come vorrebbe il ministero. Quest'ultimo non potrà adunque condurre in porto la sua opera che consentendo di sacrificarne una parte, e qualora non si rassegnasse a questo sacrificio correrebbe il rischio di cader esso ed il suo progetto ad un tempo.

« Non sarà per difetto di sforzi da parte dei liberali propriamente detti, prosegue l'*Indépendance Belge*, se l'opinione pubblica non costringe il governo a modificare ancora più radicalmente il progetto di legge in parola.

« Da qualche giorno gli amici del signor Gladstone convocano *meetings* sopra *meetings* per provocare delle proteste extra-parlamentari contro il *bill* di repressione. Nella sola giornata di mercoledì, 6 corrente, tre grandi riunioni ebbero luogo a Londra sotto gli auspicii delle associazioni liberali della metropoli e della provincia. Delle risoluzioni che biasimano la politica irlandese del governo vi sono state votate dagli intervenuti alla quasi unanimità.

« In una di queste riunioni ha preso la parola il signor John Morley, segretario di Stato per l'Irlanda nell'ultimo gabinetto Gladstone. Il signor Morley si è studiato di dimostrare che, votando il progetto di repressione, i liberali dissidenti violano gli impegni assunti da essi di fronte al paese, al quale, pur pronunciandosi contro l'*home rule*, avevano promesso di non ristabilire il regime della forza in Irlanda. Il signor Morley ha promesso di provare questo fatto raccogliendo tutte le professioni di fede fatte dai liberali dissidenti nelle ultime elezioni generali.

« Però l'agitazione che si fa a Londra, nelle provincie e negli Stati Uniti d'America contro il *bill* di repressione non prova ancora, in modo irrefutabile, che il paese sia realmente ostile alla politica severa inaugurata dal gabinetto Salisbury in Irlanda, coll'appoggio dei liberali dissidenti.

« Non si sono dimenticate le entusiastiche manifestazioni popolari che accoglievano dovunque il signor Gladstone ed i suoi amici durante il periodo elettorale dell'anno scorso. Eppure, con tutte queste manifestazioni, esso subì una clamorosa disfatta il giorno dello scrutinio. Non bisogna adunque fare gran caso delle dimostrazioni anti-conservative e irlandofile che avvennero di questi giorni e che si rinnoveranno probabilmente fino al giorno in cui la sorte del *bill* sarà definitivamente fissata.

« Ciò nonostante certi sintomi tendono ad indicare che il signor Gladstone non parla assolutamente alla leggera quando sostiene che il paese ritorna a lui, mentre il Parlamento gli resta assolutamente ostile. Infatti delle grandi riunioni pubbliche condannano il *bill* di repressione perfino a Birmingham, la cittadella dei liberali dissidenti, ove l'influenza dei signori Bright e Chamberlain prende l'aspetto dell'onnipotenza. In questa stessa città di Birmingham si sono veduti dei personaggi importanti staccarsi apertamente, di questi giorni, dal partito Chamberlain per protestare contro l'adesione data da quest'ultimo alla politica irlandese del gabinetto. Sono questi fenomeni di cui bisogna tener conto.

« Non sono ancora nè bastantemente numerosi, nè decisivi da far credere ragionevolmente ad una conversione generale del paese verso le idee gladstoniane; ma se si pone mente altresì al risultato di alcune elezioni parziali che hanno avuto luogo ultimamente si vedrà che esse hanno un certo significato e permettono di credere che, in ogni caso, l'avversione degli elettori per l'*home rule* è stata piuttosto scossa che fortificata dacchè lord Salisbury è al potere.

« Se questi indizi si moltiplicassero in favore dell'agitazione guidata dai gladstoniani, essi potrebbero produrre un cambiamento notevole nella situazione, però che i liberali dissidenti non persistereb bero probabilmente nella loro alleanza coi conservatori se la vedessero generalmente condannata dall'opinione pubblica. »

Il ministro degli affari esteri di Rumenia, signor Pherekydo, ha in questi giorni fatto alla Camera dei deputati una notevole dichiarazione.

Durante la discussione del bilancio il signor Cogalniceano aveva sollevata la questione della confederazione dei Balcani.

Il ministro degli affari esteri rispose:

« Affinchè non si prenda abbaglio sul contegno del governo e sullo spirito della maggioranza della Camera, il mio dovere è di spiegarmi. Perchè se le parole del signor Cogalniceano non venissero contradette e se si potesse credere che esse ispirano l'azione del governo e della monarchia, questa interpretazione sarebbe certamente discorde dalla verità.

« Quando io dissi che la federazione non poteva essere che una questione futura la mia intenzione fu di farvi notare le differenze che esistono fra noi e gli altri popoli nostri vicini.

« Gli altri popoli non si credono ancora giunti al loro equilibrio ed alla loro costituzione definitiva; alcuni di essi rivelano aspirazioni

che vanno al di là delle loro frontiere. La Rumenia non vuole partecipare ad alcuna avventura.

« La politica del paese, lo dico come organo del governo, la cui opinione è condivisa dal paese intero, è una politica di prudenza; non è una politica di ambizioni e di propaganda al di là delle frontiere.

« Ripetute volte il Parlamento ebbe occasione di pronunziarsi e sempre esso dichiarò di non avere alcun pensiero che potesse inquietare alcuno dei nostri vicini. Esso consacra tutta la sua attività a completare le riforme interne, a fortificare l'ordinamento del paese e a difenderne i diritti. Spesso il Parlamento ha manifestato la sua volontà; spesso il governo ha accennato questa linea di condotta politica, ed altrettante volte esso ebbe le approvazioni delle Camere, e posso dire di tutto quanto il paese. »

Due rappresentanti del governo inglese, il colonnello Ridgeway ed il capitano Barrow, hanno lasciato Londra per recarsi a Pietroburgo, dove essi si occuperanno di regolare col governo russo gli ultimi particolari del tracciamento delle frontiere afgano-russe nell'Asia centrale.

« Si rammenta, scrive l'*Indépendance Belge* a questo proposito, da quanto tempo questi negoziati si trascinino e si rammenta anche il sanguinoso incidente di Pundjdeh che rischiò di assestare il colpo di grazia e di mettere inglesi e russi alle prese sul confine dell'Afghanistan.

« Un giornale russo predice che i nuovi negoziati che stanno per intavolarsi a Pietroburgo rimarranno senza risultato pratico essendo la Russia decisa ad inoltrarsi nell'Asia centrale ed a rendersi, col tempo, padrona delle oasis dell'Afghanistan malgrado tutte le convenzioni del mondo.

« Questo linguaggio, dice l'*Indépendance*, è fortunatamente in assoluta contraddizione con quello dell'ufficioso *Journal de Saint Pétersbourg*, il quale in questi ultimi giorni dichiarava che l'esito dei negoziati farà fede delle intenzioni pacifiche del governo moscovita.

« Tuttavia, in Inghilterra, si è sempre inquieti. L'energia, colla quale i russi spingono avanti i lavori della ferrovia transcaspiana che oramai è quasi compiuta fra Chardjui e Bokara, la possibilità della annessione di Bokara, la imminenza di una sollevazione nell'Afghanistan, sollevazione che potrebbe essere di gran profitto alla Russia, tutto ciò ispira al mondo politico inglese un malessere che apparisce dagli articoli del foglio ministeriale lo *Standard*.

« Questo esprime il desiderio di vedere che i negoziati approdino al più presto, prima, perchè l'Inghilterra abbia modo di dimostrare seriamente all'emiro Abdurrahman che essa ne difende seriamente gli interessi e, poi, perchè, quando la Russia si permettesse in avvenire qualche ulteriore pretesa sul territorio afghano, si potesse convincerla di malafede allegando il trattato che si fosse stipulato.

« Riflessioni simili non provano una fiducia molto profonda, sia nelle intenzioni della Russia, sia nel valore del trattato che sir Ridgeway ed il capitano Barrow sono incaricati di conchiudere.

« Ma il fatto è che è sempre la situazione interna dell'Afghanistan che allarma maggiormente il mondo governativo inglese.

« Ad onta di un telegramma ottimista del *Daily News*, a Londra non si dissimula che l'emiro Abdurrahman, minacciato ad un tempo dalla sua malattia e da una sorda ribellione dei suoi sudditi Ghilzaïs, si trova in uno stato precario e che si stanno preparando avvenimenti che possono volgere tutti a prò della Russia.

« La ferrovia transcaspiana che la Russia costruisce non dà del resto, pel momento, ombra agli afghani, mentrechè la ferrovia che gli inglesi costruiscono dalle Indie a Candahar inquieta i sudditi dell'emiro, fa loro temere una invasione da questa parte e li rende estremamente ostili all'influenza britannica.

« Esistono pertanto tutti gli elementi di perturbazione locale capaci di trasformare in potenza anti-inglese codesto Afghanistan del quale preme tanto alla Gran Brettagna di conservare l'amicizia, per servirsene come barriera fra le Indie ed i possedimenti russi. Motivo per cui si spiega come i sentimenti pessimisti del governo indiano vengano mano mano guadagnando i fogli ufficiosi di Londra ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 10. — Il *clipper* russo è partito oggi alle 4 pom., direttamente per Suez.

BOMBAY, 11. — Secondo il *Pioneer*, di Allahabad, voci allarmanti sono giunte dall'Afghanistan. Secondo una di queste voci, i Ghilzaïs si sono avanzati fino a Kabul, e l'emiro è fuggito a Pesciawer. Secondo un'altra voce, l'emiro sarebbe morto.

D'altronde, notizie da Kabul, in data del 25 marzo, constatano che la città è tranquilla, ma che l'emiro è inquietissimo in seguito alle concentrazioni dei Ghilzaïs, che attaccarono ed uccisero il governatore di Maruf, il quale si recava in soccorso di Kandahar contro i ribelli.

LONDRA, 11. — Un dispaccio al *Times* da Pietroburgo parla vagamente di un nuovo preteso tentativo di attentato alla vita dello czar. Però non si sa nulla di positivo. Furono operati arresti.

ATENE, 9. — Camera. — Dopo lunga discussione, si approva, con 77 voti contro 38, l'indirizzo politico finanziario del gabinetto.

NEW-YORK, 10. — Secondo notizie da Santiago di Cuba, in data del 1° aprile, vi si attendeva una definizione amichevole della questione di Haiti. L'Assemblea haitiana esaminò le domande dell'Inghilterra. Le voci corse circa la possibilità di un massacro degli europei sono assolutamente infondate. La tranquillità è perfetta a Porto Principe.

BELGRADO, 9. — Il barone Galvagna è stato ricevuto in udienza solenne dal re Milano, al quale ha presentato le credenziali di ministro plenipotenziario del Re d'Italia.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, pubblicando i rapporti dell'ambasciatore Arnim a Roma del giugno e luglio 1870 e i rescritti di Bismarck, dice: « Siamo in grado di pubblicare una serie di documenti, da cui risulta che l'attitudine del governo verso il dogma dell'infallibilità era di aspettativa.

« Malgrado le incessanti pressioni di Arnim, delle quali si hanno numerose prove nel relativo incartamento, il governo credeva indicata una stretta riserva nella questione dogmatica e di non lasciare turbare le sue buone relazioni col Papa. L'alterazione in esse sopravvenne soltanto per il dissidio colla diplomazia romana, dissidio che è caratterizzato nei dispacci anteriormente pubblicati, dopo che la Santa Sede erasi rifiutata di aiutare il governo contro gli attacchi del partito del Centro che anche allora fece uso abusivo dell'autorità del Papa. »

BERLINO, 10. — Riproducendo un articolo del giornale clericale ungherese *Magyar Allam*, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, nel quale articolo si diceva che l'impero di Germania non sarà sanzionato dalla Provvidenza e non esisterà più entro mezzo secolo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva la solidarietà dei gesuiti di tutti i paesi negli attacchi contro l'impero protestante, e soggiunge che il linguaggio del giornale ungherese ne dà una nuova prova tanto più preziosa in quanto che è meno riservato dei suoi partigiani di Germania e di Francia.

GIBILTERRA, 10. — A mezzogiorno ha proseguito per Genova il piroscafo *Entella*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York.

ATENE, 11. — La Camera tenne seduta ieri. Essa votò varii progetti di legge e rinviò alla Commissione i progetti per l'organizzazione dell'esercito. Si prorogherà martedì a dopo la pasqua greca.

Vi fu sabato, a Megalopolis, una scossa di terremoto. Nessun danno.

MADRID, 11. — La fregata *Blanca* condurrà a Rabat l'ambasciata spagnuola che sarà inviata al Marocco.

TARIFA, 10. — Oggi è entrato nel Mediterraneo, diretto a Genova e proveniente dalle coste del Perù, il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana.

SPEZIA, 11. — È partito oggi il piroscafo *Volta* che porta attrezzi e munizioni e 314 marinai destinati a trasbordare sul *Dogali* a Newcastle.

LONDRA, 11 (ore 4 pom.). — Nel pomeriggio ebbe luogo una grande dimostrazione a Hyde Park, organizzata dai partiti gladstoniano e parnellista contro il *bill* di coercizione per l'Irlanda. Tredici oratori, fra i quali alcuni deputati, arringarono la folla. La polizia ha spiegato grandi forze. Finora nessun disordine.

LONDRA, 11. — La folla riunita in Hyde-Park, che ascendeva a circa centomila persone, si disperse tranquillamente verso le ore 5.

La maggior parte erano semplici curiosi. L'attitudine della folla era piuttosto indifferente. Vi regnava poco entusiasmo.

Molti socialisti presero parte alla dimostrazione. Vi erano parecchie bandiere rosse.

Gladstone si mostrò ad una finestra di Piccadilly-Street durante la sfilata della processione verso Hyde-Park e fu acclamatissimo dalla folla.

NOTIZIE VARIE

La Terra del Fuoco. — Le supposizioni spariscono come le leggende: ieri era la Patagonia, quel paese pieno di misteri, su cui si aggiravano i racconti più bizzarri, che ora, visto da vicino, sembra su per giù tal quale come le altre terre, oltre la prospettiva di cambiarsi in una specie di California, lo che non danneggia le sue attrattive, oggi è la Terra del Fuoco che, abbandonando le antiche tradizioni davanti l'intrepido esploratore, si presenta sotto nuovo e più sorridente aspetto.

Il dottor Ramon Lista, valente naturalista, incaricato dal Governo argentino di esplorare i territorii della Terra del Fuoco, che furono aggiudicati alla Repubblica Argentina dal trattato dei limiti col Chilì, vi ha passato quattro mesi facendo scoperte di grande importanza, che cambiano completamente la geografia di quei luoghi.

Contro quanto finora era stato detto e si credeva, nella parte ora esplorata dal dottor Lista, la Terra del Fuoco ha fertili regioni, grandi boschi e zone estesissime di terra coltivabile.

Gli indiani che vi dimorano sono gli Onas, popolo guerriero, coi quali la piccola spedizione che accompagnava il signor Lista ebbe a combattere, per quanto dispersi con facilità, non conoscendo le armi a fuoco.

Sono alti, ben costituiti e si alimentano quasi esclusivamente colla pesca. Anche le donne sono assai belle.

Si stanno organizzando nuove spedizioni, tanto verso l'interno della Patagonia, quanto alla Terra del Fuoco, e così fra non molto anche questo ultimo ma vasto lembo dell'America meridionale sarà conquistato alla civiltà.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 aprile 1887.

Alte pressioni sulla Germania (770). Depressione Finlandia (751), Grecia (759).

Italia barometro Alpi NE (766) Sardegna sud 761, Sicilia 762.

Ieri pioggiarelle all'estremo sud con venti moderati a forti di nord.

Stamane nuvoloso con predominio venti settentrionali moderati.

Temperatura in aumento.

Probabilità:

Venti deboli intorno al levante.

Cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,3	3,0
Domodossola	coperto	—	15,0	8,2
Milano	coperto	—	16,2	7,4
Verona	3/4 coperto	—	15,3	9,3
Venezia	sereno	mosso	13,0	8,8
Torino	coperto	—	14,3	9,3
Alessandria	1/4 coperto	—	15,8	7,4
Parma	1/2 coperto	—	14,8	3,7
Modena	1/4 coperto	—	14,9	5,0
Genova	1/4 coperto	calmo	18,2	11,4
Forlì	1/4 coperto	—	12,8	3,8
Pesaro	1/2 coperto	mosso	12,8	4,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	16,8	9,9
Firenze	1/4 coperto	—	15,4	7,8
Urbino	1/2 coperto	—	7,8	3,3
Ancona	sereno	calmo	14,0	6,5
Livorno	sereno	mosso	17,0	6,5
Perugia	sereno	—	11,7	4,4
Camerino	1/4 coperto	—	8,2	2,5
Portoferraio	sereno	legg. mosso	15,1	10,1
Chieti	sereno	—	10,7	1,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	17,3	6,9
Agnone	sereno	—	9,7	1,9
Foggia	3/4 coperto	—	15,4	6 0
Bari	coperto	legg. mosso	14,4	7,2
Napoli	sereno	calmo	15,6	8,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	6,8	2,9
Lecce	sereno	—	14,6	9,3
Cosenza	1/4 coperto	—	15,0	10,4
Cagliari	coperto	calmo	21,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	15,6	10,9
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	18,3	6,2
Catania	sereno	calmo	17,2	9,0
Caltanissetta	sereno	—	13,4	4,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,6	12,2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16,0	9,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 11 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,2

Termometro centigrado . { Massimo = 17,8; Minimo = 6,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 57; Assoluta = 6,30 }

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: alquanto nuvoloso.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 10	99 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	93 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	498 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	485 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »*
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1028 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2095 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 30, 99 32 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 605, 605 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1028, 1026, 1025 fine corr.
Az. Banca Generale 681 1/2, 681 3/4, 682 1/2, 683 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1263, 1264, 1265 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 345, 347, 348, 350 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 425 fine corr.

* Ex-dividendo, L. 10.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 804.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 634.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 483.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 176.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 4.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, numero 13, primo piano, ad un unico e definitivo incanto, a partiti segreti, per lo appalto della seguente provvista di frumento occorrente ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Qualità e quantità del frumento da provvedersi		Num. dei lotti		Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
	Nostrano di essenza dura corrispondente al campione n. 1 *Quantità*	Nostrano di essenza tenera corrispondente al campione n. 2 *Quantità*	Campione n. 1	Campione n. 2	*Quintali*		
Panificio di Palermo Quint.	2500	2500	25	25	100	L. 120	3
Panificio di Messina Quint.	1500	1500	15	15			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 3 rate: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la 2ª e la 3ª parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente, avvertendo che le rate pel Panificio di Palermo dovranno essere di quintali 800 le due prime e quintali 900 la terza.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale del raccolto dell'anno 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e di qualità corrispondente per essenza, pulitezza e bontà ai campioni stabiliti a base d'asta e visibili presso questa Direzione e la Sezione di essa staccata in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *A*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 120 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferisce la provvista, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; e chiusi in busta suggellata con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 8 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

5551

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto dei lavori di costruzione di una nuova fogna sotto il piano della via Indipendenza.

Avviso di scadenza di termine per la presentazione delle offerte di vigesima.

Nel primo esperimento d'incanto oggi tenutosi per il suddetto appalto si è conseguito il ribasso sui prezzi di tabella del 23 50 per cento.

Ciò si rende di pubblica ragione avvertendo che il termine utile per presentare ulteriori offerte di diminuzione non minori del ventesimo sui prezzi ridotti scade il giorno di mercoledì 27 del mese di aprile, ad un'ora pomeridiana al suono dell'orologio di questo Civico Palazzo.

Dalla Residenza, addì 8 aprile 1887.

Il Sindaco: TACCONI.

5550

Provincia di Piacenza — Comune di Bardi

Si fa noto:

Che addì 25 corrente mese, alle ore 10 del mattino, nanti di questo signor sindaco, sarà tenuta, negli uffici municipali, asta pubblica per appaltare tutte le opere e provviste, eccettuate quelle in ferro, per la costruzione del 3° tronco della strada obbligatoria che staccandosi dall'interprovinciale numero 189, vicino all'abitato dei Raffi, arriva al confine di Boccolo de' Tassi, lunga metri 2363 77, giusta progetto redatto il 12 marzo 1886 dal signor Cristiani Lorenzo, ed approvato dalla Regia Prefettura il 26 luglio successivo.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e sarà aperta nella somma di lire 94,853 71.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in base di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura, e non potranno essere minori del mezzo per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato, di recente data, di moralità rilasciato dall'autorità di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non oltre i sei mesi, pel quale si assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata sotto la sua responsabilità od in sua vece di dirigere i lavori, ha le condizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso questo ufficio comunale la somma di lire 3500, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I lavori dovranno essere ultimati in due stagioni, e così entro il 1888.

I fogli relativi al contratto sono ostensibili in questa segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Entro quindici giorni dal deliberamento, sarà libero a chiunque, avente i requisiti per concorrere all'asta, di presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'asta ed al contratto sono a carico dell'imprenditore.

Bardi, 7 aprile 1887.

Il Segretario comunale: MARCHINI.

5538

Consiglio Amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

AFFITTO.

Alle ore 12 meridiane del 30 aprile corrente si terrà l'asta pubblica a gara orale, nella sala consigliare di questi LL. PP., via Cavour n. 7, per l'affitto novennale decorrente dall'11 novembre p. v., della possessione *Bertolla* nei territori di Confienza, Robbio, Vespolate e Granozzo, di ettari 197 48 44, pari a pertiche 3017 8.

Canone annuo a base della gara lire 25,000. Deposito d'asta lire 10,000. Scadenza fatali al mezzodì del 21 maggio susseguente.

Il capitolato d'affitto è visibile presso questa amministrazione.

Vigevano, 8 aprile 1887.

Il Presidente: BONACOSSA.

5548 Il segretario; NEGRONI.

Consiglio Amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

AFFITTO.

Alle ore 12 meridiane del 30 aprile corrente, si terrà l'asta pubblica a gara orale, nella sala consigliare di questi LL. PP., via Cavour, n. 7, per lo affitto novennale, decorrente dall'11 novembre p. v., della possessione *Cascina Grande* nel territorio di Nicorvo, di ettari 99 04, pari a pertiche 1513 5 2.

Canone annuo a base della gara lire 14,000. Deposito d'asta lire 6000. Scadenza fatali al mezzodì del 21 maggio susseguente.

Il capitolato d'affitto è visibile presso quest'Amministrazione.

Vigevano, 8 aprile 1887.

Il Presidente: BONACOSSA.

5549 Il Segretario: NEGRONI.

P. G. N. 24317. **S. P. Q. R.**

Avviso d'Asta — Lavori alla passeggiata Flaminia.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 25 aprile corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per i lavori occorrenti al l'apertura e alla costruzione del viale Sud della passeggiata Flaminia, con imbocco sulla via omonima fino alla località del tiro a segno nei prati di Acquacetosa, per cui è prevista la spesa di lire 250,000.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e coll'osservanza delle seguenti norme:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto nel periodo di mesi otto. Al termine del primo trimestre dovrà essere eseguito almeno un terzo del totale movimento di terra previsto, e in ciascun mese susseguente il lavoro dovrà procedere in proporzione del tempo utile pel compimento dell'opera. Se l'appaltatore non soddisfacesse a taluna di queste condizioni, sarà assoggettato, ogni volta, alla multa di lire 1000.

2. Il concorrente per essere ammesso all'asta dovrà presentare:

a) Il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede;

b) Un certificato, parimenti di data non più remota di mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, comprovante la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

c) La fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 20,000 a garanzia di patti contrattuali.

3. Il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 2500 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta le quali saranno ad intero suo carico.

4. Fino alle ore 11 antimer. di giovedì 12 maggio p. f., potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto e che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio, e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, 8 aprile 1887.

5532 Il Segretario generale: A. VALLE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del II Corpo d'Armata (Alessandria)

N. 7.

Modificazione all'avviso d'asta n. 5 in data d'oggi, per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Alessandria.

« I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 « decorribili dalle ore 3 pomeridiane dal giorno del deliberamento, non solo « per il lotto della *crusca*, ma anche per i lotti del *farinaccio*, *carbonella*, « *cenere*, *mondiglia* e *spazzatare*. »

Alessandria, 2 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il capitano commissario: D. REY.

5537

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione

Nell'incanto seguito oggi in questo ufficio comunale, l'appalto dell'esecuzione dei lavori bisognevoli per il fabbricato di S. Andrea Avellino per adattarlo a sede giudiziaria, previsti in lire settantacinquemila, giusta la perizia data il 28 febbraio ultimo dagl'ingegneri signori Hopkins, Mallandrino-Sturiale, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Vincenzo Lanza fame con l'offerto ribasso del quindici e centesimi venticinque per cento sull'anzidetto prezzo.

Il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, giusta l'avviso d'incanto del 21 scorso marzo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 12 corrente mese.

Chiunque quindi voglia migliorare cotale prezzo deve presentare nell'anzidetto termine presso l'ufficio 3° di questa segreteria comunale, nelle ore d ufficio, la sua offerta, annettendovi: 1° un attestato della sua idoneità a firma dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio in data non anteriore a sei mesi; 2° lire 8000 in numerario o in rendita al portatore sul Debito Pubblico italiano al corso di Borsa come cauzione dell'appalto; 3° e versare presso il segretario lire 1200 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri esistente presso l'ufficio 3° di questa municipalità.

Messina, 3 aprile 1887.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano: L. BONANNO.

5546 Il Segretario: GIOV. MELITA.

Intendenza delle Finanze in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di seconda categoria indicate nel seguente prospetto:

Numero della Rivendita	COMUNE E LUOGO ove trovasi situata	Reddito lordo	MAGAZZINO cui trovasi aggregata
4	Casoria — Via S. Mauro n. 10.	325 97	3° Circondario Napoli.
8	Pomigliano d'Arco — Villaggio Tavernanova.	212 69	Somma Vesuviana.
9	Massalubrense — Contrada Reviglione.	200 »	Idem idem.
24	Castellammare — Frazione Mezzapietra.	336 47	Castellammare.
2	Piano di Sorrento — Rione Gattola.	94 58	Sorrento
5	Meta — Villaggio Albori.	80 17	Idem.
12	Massalubrense — Contrada Villuzzano nel villaggio Puolo.	147 27	Idem.

Le rivendite saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, 30 marzo 1887.

5495 *L'Intendente*: TARANTO.

COMUNE DI PARMA

AVVISO D'ASTA ad unico incanto

LAVORI STRADALI STRAORDINARII.

Nel giorno di mercoledì 27 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà, avanti del sindaco o di un suo delegato, in una sala del palazzo comunale, ad un pubblico incanto per l'appalto di lavori stradali straordinarii, che sono indicati nel capitolato compilato dall'ufficio d'arte ed approvato e modificato dalla Giunta municipale il giorno 17 marzo, ostensibile a chiunque presso la Segreteria municipale, nelle ore d'ufficio d'ogni giorno.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che ne sarà fatta la regolare consegna, e compiuti entro il termine di centocinquanta giorni naturali consecutivi dall'aggiudicazione, ritenuta l'avvertenza, accennata dalla Giunta ed indicata anche in calce del capitolato, che per i lavori di selciato di cui al capo II, art. 2 del capitolato medesimo debba essere impiegata la sabbia del Po.

Il pagamento del prezzo di cottimo sarà fatto in tre rate, di cui la prima, corrispondente ad un terzo dell'ammontare del cottimo, a metà lavoro, insieme alla restituzione della cauzione, di cui più oltre; la seconda a lavoro finito, in somma tale da corrispondere, insieme alla prima, a due terzi del prezzo di cottimo dei lavori eseguiti; la terza a saldo, entro la prima quindicina del luglio 1888, nella quale epoca cesserà l'obbligo dell'impresa di mantenere i lavori.

Rispetto ai lavori a carico di Società o di privati, di cui è detto nel capo delle condizioni speciali, il pagamento sarà fatto con appositi ruoli resi esecutorii nel termine più breve possibile.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio; e non potrà cedere o subappaltare tutte od in parte le opere assunte senza l'approvazione dell'Amministrazione, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa equivalente al ventesimo del prezzo del cottimo.

L'incanto avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, in relazione alla messa a prezzo di lire cinquantasettemila cinquecentosei e centesimi quindici (57,506 15) da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato al sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno 26 corrente (nelle ore d'ufficio).

Le offerte dovranno essere chiuse in piego suggellato portante l'indicazione esterna — *Offerta pei lavori stradali straordinarii.* — Ove il piego non sia presentato all'asta o consegnato direttamente al sindaco, dovrà essere rinchiuso in una seconda busta suggellata coll'indirizzo al sindaco stesso.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di buona riputazione, di data recente, rilasciato dall'autorità competente, ed altro certificato di capacità, di data non anteriore di sei mesi, di un ufficiale tecnico dello Stato, di una provincia del Regno o del comune di Parma.

Dovranno inoltre aver fatto il deposito alla cassa comunale di lire cinquemila a titolo di cauzione, e di lire cinquecento in conto delle spese di asta, le prime in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune di Parma, al corso corrente, le seconde in valuta legale; e indicare nella loro offerta la data e il numero della relativa bulletta.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata ed il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello sopraindicato.

L'aggiudicazione sarà immediatamente definitiva, ed avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Parma, 2 aprile 1887.

5582 Il Segretario: D. ALPI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 (a) del Regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno ventuno aprile 1887, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare di Firenze, situato in via S. Gallo, n. 22, piano 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di una tettoia in muratura per ricovero di carreggio del 7° reggimento artiglieria in Pisa, per lire settantaduemila (72,000). — Cauzione lire settemiladuecento (L. 7200).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni trecentosessanta (decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi).

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato su carta bollata di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi o da far pervenire a questa Direzione entro il giorno 17 aprile 1887 che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1 00 firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore del ribasso minimo stabilito colla scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la cassa della Direzione, ovvero presso le Tesorerie di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Perugia, Piacenza, Roma, Torino, Venezia, Verona, Pavia, Livorno, Pisa, Siena, Grosseto o Lucca il deposito di cui sopra di lire settemiladuecento (L. 7200) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentar le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni precedenti quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati, o quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Firenze, li 12 aprile 1887.

5552 Il Relatore: EF. USAI-CAMPUS.

Provincia di Roma — Comune di Rocca di Papa

Notificazione.

Avendo il Consiglio Comunale nella seduta del 7 aprile corrente anno deliberato di chiedere al Regio Governo la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione di una piccola quantità di terreno ortivo del signor Filippo Blasi all'ingresso del paese allo scopo di ampliare la piazza detta dei Frati, il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse, che il relativo piano particolareggiato già approvato dal Consiglio e dal giudice civile trovasi esposto nella Segreteria del Comune dalle 8 alle 12 meridiane, e dalle 3 alle 7 pomeridiane per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente, e dalla relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Durante il detto termine chiunque potrà prendere cognizione e fare le sue osservazioni in merito al progetto suddetto, e tutto ciò a senso degli articoli 4, 5 e 24 della legge 15 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Rocca di Papa, dal Palazzo Municipale, il giorno 11 aprile 1887.

Il Sindaco: S. FONDI.

5570 Il Segretario: E. SCARDECCHIA.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 10 antim., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, allo

Appalto del lavoro di rialzo, ed ingrosso dell'argine sinistro del canale di Pontelongo da Brenta dell'Abbà fino al confine colla provincia di Venezia, sezione Va del circondario idraulico di Padova.

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 14 settembre 1886 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 36,770, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 2000, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 550; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centocinquanta consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 8000, da depurarsi del ribasso d'asta, e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, sezione Contratti, dalle ore 9 antimeridiane alle 12, e dalle 2 pomeridiane alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 12 aprile 1887.

Il Segretario delegato ai contratti
G. CASSINI.

5568

Intendenza di Finanza in Cremona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritti nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Rivendite di privativa vacanti nella Provincia di Cremona.

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	N. di matricola	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	S. Giovanni in Croce	Giuseppina	2	Piadena	658 71
2	S. Bernardino	Provinciale	1	Crema	574 98
3	Cremona	Bella Chiopella	23	Cremona	301 53
4	S. Martino del Lago nella frazione Cà de Soresini	Talamazzi	2	Piadena	289 31
5	Derovere	Piazza	1	Cremona	234 59

Cremona, li 6 aprile 1887.

L'Intendente: TONINELLI.

5553

COMUNE DI PARMA

Avviso d'Asta *ad unico incanto*

Lavori stradali di manutenzione.

Nel giorno di sabato, 30 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà avanti del sindaco o di un suo delegato, in una sala del palazzo comunale, ad un pubblico incanto per l'appalto di lavori stradali che si riferiscono alla manutenzione delle strade principali o secondarie di città.

Il contratto avrà la durata fino a tutto l'anno 1889, con decorrenza a venti giorni dopo l'aggiudicazione, e sarà regolato dal capitolato, compilato dallo Ufficio d'arte, approvato e modificato dalla Giunta municipale con suo atto del 5 marzo u. s., ostensibile a chinque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio d'ogni giorno, ritenuta la prescrizione, di cui nella successiva deliberazione della Giunta del 17 marzo, di usare nei lavori di selciato la sabbia del Po.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che ne sarà fatta la regolare consegna, o richiesta dell'ufficio d'arte, e compiuti in ogni anno non più tardi del mese di ottobre per quanto riguarda alle grosse riparazioni.

Gli altri lavori si eseguiranno nel corso dell'anno secondo le richieste dell'ufficio d'arte.

Il pagamento del prezzo di cottimo sarà fatto in ogni anno:

1. Quanto a lavori di grosse riparazioni, in tre rate, di cui la prima, corrispondente ad un terzo dell'ammontare della stessa parte del cottimo, a metà lavoro, — la seconda a lavoro finito, in somma tale da corrispondere insieme alla prima a due terzi del prezzo di cottimo dei lavori eseguiti — la terza, a saldo, nella prima quindicina del maggio dell'anno cuccessivo.

2. Quanto ai lavori di piccola manutenzione, sarà eseguito un pagamento per ogni trimestre in base ai certificati di collaudo definitivo, da compilarsi spirato il tremestre successivo all'esecuzione.

Si fa poi menzione che col primo pagamento verrà fatta restituzione allo imprenditore della cauzione di cui più oltre.

3. Rispetto ai lavori a carico di Società o di privati di cui all'art. 2 delle condizioni speciali, il pagamento sarà fatto con appositi ruoli resi esecutorii nel termine più breve possibile.

Nella liquidazione di ogni pagamento sarà fatta deduzione del ribasso d'asta.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio; e non potrà cedere o subappaltare tutte od in parte le opere assunte senza l'approvazione dell'Amministrazione, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa equivalente al ventesimo del prezzo del cottimo.

L'incanto avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, in relazione alla messa a prezzo di lire ventinovemila quattrocentonovantotto e centesimi trenta (29,498 30), all'anno, che dovranno presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato al sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno 29 corrente (nelle ore d'ufficio), ed essere estese in carta bollata da una lira e chiuse in piego suggellato portante l'indicazione esterna — *Offerta pei lavori della manutenzione ordinaria delle strade.* — Ove il piego non sia presentato all'asta, o consegnato direttamente al sindaco, dovrà essere rinchiuso in una seconda busta suggellata coll'indirizzo al sindaco stesso.

Gli offerenti dovranno produrre un certificato di buona riputazione, di data recente, rilasciato dall'autorità competente ed altro certificato, di data non anteriore di sei mesi, di un ufficiale tecnico dello Stato, di una provincia del Regno o del comune di Parma.

Dovranno inoltre aver fatto il deposito alla Cassa comunale di lire quattromila, a titolo di cauzione, e di lire seicento in conto delle spese d'asta, le prime in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune di Parma, al corso corrente, le seconde in valuta legale, e indicare nella loro offerta la data e il numero della relativa bolletta.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa, che sia incondizionata ed il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato. L'aggiudicazione sarà immediatamente definitiva, e ciò anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Parma, 4 aprile 1887.

5561 Il Segretario. D. ALPI.

(2a *pubblicazione.*)

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Torino con decreto 23 febbraio 1887, sopra ricorso di Perotti Lorenzo residente in Fiano, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Casaletto Dionigi fu Giovanni Domenico, nativo di Fiano, visti gli articoli 23 e 24 Codice civile e le relative conclusioni del P. M. favorevoli alla domanda mandò al ricorrente avanti tutto di assumere informazioni circa l'assenza del Dionigi Casaletto e di fare le pubblicazioni e notificazioni nella conformità e per gli effetti dei detti articoli del Codice civile.

Torino, 7 marzo 1887.

Avvocato
4757 BERTOLINI S. FORNERIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.